SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 72 - Num. 302
Telefoni dal n. 40-941 al n. 40-946

Mercoledì-Giovedì 21-22 Dicembre 1938 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - [illegible] ABBONAMENTI [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Regime per i lavoratori della terra

Il premio del Duce alle fanterie rurali

Mussolini esalta la nobile fatica dei campi e la figura del contadino, primo cittadino della Nazione

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto stamane nella Sala Regia a Palazzo Venezia, per quella premiazione che è ormai una delle cerimonie tradizionali del Fascismo, seicento coloni capi famiglia prescelti fra coloro che, immigrati nelle terre di più recente bonifica, si hanno acquistato titoli di particolare benemerenza per fedeltà e attaccamento alla terra e per operoso rendimento.

Era dunque stamane il fior fiore delle fanterie rurali che si raccoglieva intorno al Duce: 600 uomini, rappresentanti altrettante famiglie appartenenti alle provincie di Roma, Littoria, Foggia, Pisa, Grosseto, Potenza, Matera, Salerno, Cosenza, Catanzaro, Cagliari e Sassari. Altri 400 saranno premiati in Agro Pontino e 730 a primavera nelle provincie di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna.

I coloni, accompagnati dai dirigenti della loro Organizzazione con i gagliardetti, si sono recati già incolonnati a Palazzo Venezia e si sono raccolti in perfetto ordine nella vasta sala dinanzi al palco eretto per il Duce.

Anche quest'anno alla premiazione che è e vuole essere una delle tangibili prove della riconoscenza e della considerazione del Regime per le classi agricole, hanno assistito Ministri, Sottosegretari, le rappresentanze dei Corpi Legislativi e delle grandi Istituzioni dello Stato, Accademici d'Italia, senatori, deputati.

Le personalità

Notati tra gli altri i Ministri della Cultura Popolare S. E. Alfieri, il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, S. E. Rossoni, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Cobolli Gigli, il Presidente della Camera, S. E. Ciano, il Sottosegretario per l'Agricoltura e la Bonifica integrale, S. E. Tassinari, il Sottosegretario alle Comunicazioni, S. E. De Marsanich, i presidenti delle due Confederazioni agricole, on. Muzzarini e Angelini, il sen. Thaon di Revel.

Alle 11,30 fa il Suo ingresso nell'aula il Duce che veste l'uniforme fascista. L'apparizione del Capo è salutata dalla massa dei contadini con una grandiosa ovazione al grido appassionato di Duce! Duce! mentre i gagliardetti delle organizzazioni agricole vengono sollevati verso il Fondatore dell'Impero.

Il Capo del Governo ascende il podio e appare alto sulla densa adunata di lavoratori che continuano ad acclamarLo ardentemente.

Dopo il saluto al Duce (come tonante risuona l'A noi! dei contadini tra le alte pareti ed il dorato soffitto a cassettoni della grande sala!) parla l'on. Nannini, Commissario per la Colonizzazione e per le migrazioni interne, il quale, ricordato che dall'anno VIII all'anno XVI compreso il Duce ha distribuito premi di colonizzazione per l'ammontare di oltre tredici milioni di lire, informa che dall'anno VIII all'anno XVI compreso, le famiglie rurali spostate ed in gran parte stabilmente collocate e fissate in zone di recente trasformazione fondiaria sono state 14.[illegible] ivi comprese 1800 famiglie che all'alba dell'anno XVII, magnifico esercito del lavoro, fatto di braccia salde e di fede sicura, hanno varcato il mare per far rifiorire la terra della diciassettesima Regione del Regno d'Italia.

Nell'Agro

Nel solo Agro Pontino, in quello che fino a pochi anni or sono fu la temuta, mortale e desolata palude, oggi vivono e prosperano 3.080 famiglie di braccianti tornati contadini, per un complesso di oltre trentamila persone. I movimenti migratori dell'anno XVI hanno raggiunto la cifra più elevata da quando il Commissariato esiste.

Ciò è dovuto alla battaglia per l'autarchia, che ha consentito di occupare in grandi lavori ed in opere di particolare mole 404.000 operai provenienti da zone ad alto indice demografico.

Complessivamente i movimenti migratori controllati, diretti, effettuati dal Commissariato dall'inizio della sua attività alla fine dell'anno XVI raggiungono e superano la cifra di 4 milioni di operai, ivi comprese quelle 222.000 unità che dal gennaio dell'anno XVI si sono alternate e prodigate al lavoro nella nostra Africa Orientale, per rendere più sollecito che sia possibile il progredire della nostra civiltà nel nostro Impero.

« Questa massa operaia veramente imponente — continua l'on. Nannini — si calcola abbia prodotto col suo lavoro un reddito complessivo di oltre sei miliardi di lire come corrispettivo in mercedi e salari di circa 280 milioni di giornate lavorative.

« Anche l'attività assistenziale verso gli operai migranti è stata intensa. Per viaggi gratuiti a lavoratori particolarmente bisognosi sono state spese 811.000 lire, per alloggiamenti e posti di ristoro 2.750.000 lire, in assistenze dirette, sussidi e trasporti 2.241.000 lire ».

Parla il Duce

Terminato il discorso dell'on. Nannini tra gli applausi che testimoniano il consenso dell'uditorio, fa cenno di parlare il Duce.

Il Duce rivolge un vivo elogio al camerata Nannini e sottolinea l'importanza di queste riunioni annuali, che gli dànno la gioia di trovarsi a contatto con i rurali e premiarli.

Il premio che riceveranno è attestazione del riconoscimento dovuto alla loro opera, perchè il Regime considera i rurali come base essenziale della nazione. Il Duce prosegue quindi affermando che il rapporto tra la massa rurale e quella cittadina non dovrà essere alterato e la popolazione del Regno dovrà continuare a vivere per il cinquanta per cento, non meno, sulla terra. I popoli che abbandonano la terra sono condannati ad aumentare la massa dei disoccupati. Sono passati i tempi in cui chi lavorava la terra era considerato al secondo posto; oggi chi lavora la terra deve essere considerato tra i primi (a queste parole del Duce i presenti prorompono in una possente ovazione che si prolunga [illegible]). Tutte le provvidenze del Regime sono rivolte appunto a difendere l'opera dei contadini italiani, ai quali nessun Paese offre quel complesso di provvidenze che il Fascismo ha voluto ed applica.

Il Duce conclude rilevando come la potenza di un Popolo dipenda dalla sua massa numerica e dalla sua fedeltà alla terra.

Le parole del Duce sono attentamente seguite dalla massa degli agricoltori che, sensibile a tutte le sfumature, sottolinea con vivo entusiasmo e scroscianti applausi le affermazioni più notevoli. La fine del discorso del Capo è accolta con una nuova ovazione che per qualche minuto si disfrena possente nella sala.

Ed eccoci alla premiazione. Il Duce discende dal podio e si appressa ad un tavolo, nel quale sono ammonticchiate ordinatamente delle buste. Una voce inizia l'appello.

Ad ogni nome è un contadino che esce dai ranghi, passa dinanzi al Duce, riceve dalle Sue mani il premio in danaro, mille e cinquecento lire ciascuno. La premiazione si inizia con la provincia di Cagliari. Prosegue con quelle di Catanzaro, Cosenza, Foggia, Grosseto, Matera, Pisa, Potenza, Roma, Salerno, Sassari e Littoria.

E' una sfilata caratteristica, la migliore, la più eletta espressione dei ceti contadini è questa che sfila dinanzi al Fondatore dell'Impero: uomini giovanissimi, certi maturi, anziani, vestiti della casacca azzurra dei Sindacati dell'agricoltura, o in camicia nera, i petti fregiati dalle decorazioni di tre guerre, corpi e volti nodosi, modellati dalla fatica. Lavoratori e combattenti dall'aspetto saldo e marziale che fissano in volto il Capo. Lo salutano romanamente, prendono da Lui la busta con soddisfazione piena di semplicità e di dignità, riassumono nei ranghi, il loro posto, muovendosi con disinvolta naturalezza nell'ambiente che, pure, non è il loro.

Poco dopo il mezzogiorno la premiazione ha termine. Il Duce saluta romanamente. Poi rientra nel Suo gabinetto di lavoro, mentre echeggiano vibranti acclamazioni dell'intera massa dei premiati che serberanno certo viva nel cuore la memoria di questo cameratesco incontro col Capo.

La salute del Papa si mantiene buona

LE UDIENZE DI STAMANE

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Le quotidiane notizie allarmanti sulle condizioni di salute del Pontefice sono completamente smentite dalla sua partecipazione alla cerimonia e alla sua regolare attività che non conosce soste.

Stamane il Papa ha assistito alla predica dell'avvento; quindi ha ricevuto in udienza privata i Cardinali Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti, e Ascalesi, Arcivescovo di Napoli. Ha poi tenuto udienza collettiva, ammettendo alla sua presenza gli allievi e i professori del Collegio Lombardo e 200 coppie di sposi novelli cui ha rivolto auguri per le imminenti feste natalizie.

L'odierna seduta al Senato

Le importazioni di materiale per le costruzioni navali - Le promozioni del personale delle pubbliche Amministrazioni

Roma, mercoledì sera.

La seduta antimeridiana al Senato ha inizio alle ore 10, sotto la presidenza di S. E. Federzoni. Al banco del Governo siedono i Ministri: Thaon di Revel, Cobolli Gigli ed il Sottosegretario Host-Venturi. Aula affollata in tutti i settori.

Sul disegno di legge che reca provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento parla il senatore Bechi rilevando che il provvedimento è organico, armonico.

L'oratore dice, di proposito, ragionevole sviluppo, perchè non si augurerebbe quegli sviluppi artificiali che non hanno mai benefiche conseguenze quando le misure economiche non ne permettono il buon andamento. Si compiace della soppressione di talune restrizioni circa l'impiego di materiale proveniente dall'estero nelle costruzioni di navi mercantili. Queste restrizioni erano state volute dalla siderurgia nazionale ed è bene che siano state soppresse totalmente anche per evitare le lunghe discussioni che esse comportavano per una chiara interpretazione della legge.

L'Autarchia è cosa eccellente, e, nel presente disegno di legge, viene considerata in un modo ragionevole, non escludendo l'importazione di materiali per costruzioni di navi mercantili.

L'on. Giordani ha poi la parola sul disegno di legge contenente le norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle pubbliche amministrazioni. L'oratore ricorda che anche nell'altro ramo del Parlamento furono chieste delle modificazioni all'art. 4. Queste modificazioni sono molto logiche, perchè mirano ad escludere dalla applicazione delle disposizioni sul celibato i Grandi Invalidi di guerra e coloro che rimangono celibi perchè hanno fatto voto di castità.

Nel novero delle eccezioni dovrebbero essere inclusi anche coloro che non possono prendere moglie per deficienze fisiche o psichiche oppure per malattie ereditarie che possano danneggiare la integrità della razza. Se non è possibile correggere in questo senso il regolamento, la questione è talmente grave che si dovrebbe rimediare a questa deficienza con un nuovo provvedimento.

Viene in fine in discussione la proposta per il nuovo regolamento del Senato.

Dopo alcuni chiarimenti di S. E. Federzoni, che illustra i motivi per i quali la Commissione del regolamento ha ritenuto di affidare alla nuova Commissione dell'Economia Corporativa e dell'Autarchia l'esame dei provvedimenti legislativi riguardanti l'agricoltura e le foreste, parlano i sen. Giannini, Marco Arturo Vicini e il relatore on. Santi Romano, che risponde ai precedenti oratori. Segue poi la discussione dei 56 articoli del nuovo regolamento, che è approvato con qualche emendamento e votato anche a scrutinio segreto. Come è già stato annunziato la seduta del pomeriggio avrà luogo in forma solenne e i senatori vi interverranno in divisa fascista.

Cinquecentonove confinati messi in libertà

Roma, mercoledì sera.

In questi giorni sono stati liberati 509 confinati.

I rapporti italo-britannici

Chamberlain e Halifax riceverebbero a Torino il primo saluto dell'Italia

Il "News Chronicle„ accenna a un intervento di Hitler nella questione dei rapporti italo-francesi

Londra, mercoledì sera.

Il News Chronicle riceve oggi dal suo corrispondente berlinese che « Hitler si accinge a far da intermediario fra l'Italia e la Francia e ha già discusso il problema parecchie volte con von Ribbentrop, dopo che il Ministro degli Esteri è tornato da Parigi ». Il giornalista dice che « giunto il momento psicologico, e cioè probabilmente alla vigilia della visita di Chamberlain a Mussolini, Hitler compirà un passo decisivo ».

Il Dicastero degli Esteri germanico starebbe preparandosi a questa azione e cercherebbe sembra di assodare quale sia il minimo delle rivendicazioni italiane e quale il massimo delle concessioni francesi. In relazione a ciò si parlerebbe a Berlino di un viaggio a Roma da parte di Ribbentrop o di Goering o di Wiedemann, benchè nei circoli ufficiali si neghi la possibilità che all'uno o all'altro dei due ultimi venga affidato un incarico di tal fatta.

Senonchè, dopo avere affermato categoricamente quanto precede, il corrispondente si lascia andare a congetture su quello che sarebbe l'appoggio tedesco all'Italia; e siccome tale appoggio, secondo lui, sarebbe limitato alle domande non territoriali dell'Italia, pare di dover leggere nella corrispondenza sulla più che un tentativo di indurre a credere che Roma e Berlino non vadano perfettamente d'accordo, ossia che Berlino agisca da freno.

Sembra trattarsi cioè della solita tattica di [illegible] insinuare screzi fra le due Potenze dell'« Asse », le quali già, se dobbiamo credere a quanto scrivono gli organi antifascisti, sarebbero discordi in merito all'avvenire della Rutenia e alle aspirazioni polacche e magiare su quella provincia estrema della Ceco-Slovacchia. Circa la parte positiva delle informazioni di fonte berlinese non è dato naturalmente di trovare conferma a Londra.

Oggi si discute nei giornali il programma del viaggio romano di Chamberlain e Halifax e un giornale dice di sapere che la prima accoglienza ufficiale sarà fatta agli Uomini di Stato britannici o al confine italo-francese oppure a Torino, dove ci sarà una guardia d'onore e dove essi saliranno sul treno speciale messo a loro disposizione dal Governo fascista. Ciò avverrà nelle prime ore di mercoledì 11 gennaio e l'arrivo a Roma è previsto per le 16 dello stesso giorno.

Dalla stazione di Termini Chamberlain e Halifax andranno immediatamente a Villa Madama, dove prenderanno residenza, e da lì a Palazzo Reale per firmare l'albo dei visitatori.

Giorgio Sansa

Dai "no,, di Bonnet alle corazzate di Daladier

Critiche parigine al viaggio del Presidente del Consiglio in Corsica e in Tunisia

Parigi, mercoledì sera.

Il quadro attuale dell'attività internazionale offre un solo aspetto positivo e interessante, quello che è rappresentato dalle conversazioni che si svolgono fra il conte Ciano e i dirigenti della politica estera ungherese. I giornali parigini, seguendo le predette conversazioni, hanno una nuova occasione di constatare che la diplomazia italiana, contrariamente alla diplomazia francese, non agisce mai a vuoto. L'azione della diplomazia fascista essendo basata su effettivi fattori di collaborazione e di pace, è sempre redditizia. Per quanto la stampa francese non abbia ancora tutti gli elementi per trarre conclusioni [illegible] dalle predette conversazioni, essa intravede già il pieno successo diplomatico del viaggio del nostro Ministro.

Sicuro successo

Questo successo si tradurrà nell'uscita dell'Ungheria dalla Società delle Nazioni e nella sua adesione al Patto anticomunista? Pur non anticipando la risposta, le due cose appaiono a questi giornali molto probabili. Soprattutto si considera fin d'ora acquisito il fatto — di una singolare importanza per gli osservatori francesi — del riavvicinamento fra Budapest e Belgrado. Tale evento oltre a costituire un complemento notevole dell'asse Roma-Berlino, avrebbe un'importanza singolarissima per l'avvenire tanto dell'Ungheria quanto della Jugoslavia.

Mentre l'Italia lavora allo sviluppo di una feconda politica costruttiva, il Governo francese a mezzo del suo Ministro degli Esteri, con una testardaggine bambinesca, non sa dire che dei no nei riguardi del nostro Paese.

E' una pura verità quella che constata il giornale *Le Peuple*. Il discorso Bonnet e quello del signor Chamberlain sono stati pronunciati nel medesimo giorno « ma solo quello del Primo Ministro britannico ha ritenuto l'attenzione internazionale. La stampa inglese non ha dato importanza ai propositi del Ministro francese; la stampa tedesca ha fatto altrettanto e la stampa italiana non se ne è per nulla occupata ».

A che cosa è dovuta tale trascuranza « che ferisce l'amor proprio del signor Bonnet »? E' dovuta al fatto, precisa *Le Peuple*, che « l'opinione pubblica straniera è da molto tempo avvertita che la politica estera francese è inesistente ».

Secondo l'organo sindacalista, l'atteggiamento francese verso l'Italia non è che provvisorio, perchè esso sarà regolato in definitiva dalla volontà di Chamberlain e, soprattutto, dalle trattative che avranno luogo fra lui e il Duce. Il signor Bonnet ha un concetto inesatto ed insufficiente della potenza italiana? *L'Epoque* scrive che egli risponde no all'Italia interpretando il sentimento del grosso pubblico, il quale, « tremante di paura davanti alla Germania, si sente eroico davanti alle rivendicazioni di una Italia creduta debole e [illegible] ». L'Italia però ha forza e spirito per guardare negli occhi chiunque e l'errore in cui i dirigenti francesi inducono il grosso pubblico sulla efficenza italiana difensiva e offensiva non può avere conseguenze funeste che per la Francia e non per il nostro paese.

L'opinione inglese

L'Epoque rileva — e ciò dimostra che sul potenziale italiano l'Inghilterra ha una opinione ben diversa da quella della Francia — « che il *Times* scrive sulla Tunisia gli stessi articoli che aveva scritto sulla Cecoslovacchia. Chamberlain parte per Roma come era partito per Berchtesgaden ». Il direttore dell'*Epoque* dice ciò che tutti sanno e cioè che « il signor Bonnet ha fatto sforzi disperati per impedire che l'incontro Chamberlain-Mussolini avesse luogo prima che il Duce avesse rinunciato a mire sui territori francesi ».

Il suddetto giornalista trae naturalmente delle conclusioni [illegible] dal fatto che l'incontro italo-inglese abbia luogo malgrado i pressanti passi del Quai d'Orsay.

Malgrado ciò si continuerà a celebrare nei discorsi ufficiali l'identità di vedute fra Londra e Parigi. In virtù di tale identità e senza dubbio per meglio consolidarla, la stampa francese, tanto quella ministeriale che quella di opposizione, non trova spazio che per dilungarsi su presunte divergenze nel seno del Gabinetto britannico o per riferire con lusso di dettagli in merito all'attività dell'opposizione laburista e liberale.

Risponde ad identità di vedute fra quelle francesi e quelle inglesi il viaggio che il signor Daladier farà in Corsica e a Tunisi? Il Presidente del Consiglio partirà per la Corsica il 2 gennaio. Egli si imbarcherà a Tolone a bordo di una corazzata che sarà scortata da altre corazzate e da una flottiglia di naviglio leggero. Il Capo del Governo sarà accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della marina e da alti ufficiali della guerra e dell'aviazione. Il primo scalo sarà ad Ajaccio. Dopo il soggiorno in Corsica, che sarà molto breve, il signor Daladier, proseguendo verso la Tunisia, sbarcherà a Biserta.

Il viaggio è stato anticipato rispetto alla data prevista. Se l'on. Daladier ha voluto che il suo viaggio precedesse quello di Chamberlain in Italia non è certo per facilitare la missione di pace di quest'ultimo.

Divergenze con Londra

La stessa abbondante scorta militare del Capo del Governo e il fatto che le sue ispezioni agli apprestamenti militari del Protettorato costituiscono l'essenziale del suo soggiorno in Tunisia conferiscono al soggiorno di Daladier un carattere nettamente antipacifico, nonchè apertamente ostile all'opera di conciliazione che si ripromette di svolgere il Primo Ministro inglese.

Forse Daladier crede in tal modo di fare una politica accorta, ma solamente lui e Bonnet sono di tale opinione. In ambienti politici autorevoli, che non sono di opposizione, abbiamo udito deplorare la fretta con cui il viaggio su accennato viene compiuto, nonchè il carattere militare ad esso conferito. Negli stessi ambienti si teme che la Francia, scartandosi come è palese dalla linea politica inglese, finirà per provocare una crisi nei suoi rapporti con la Nazione di oltre Manica.

Infine, ciò che preoccupa seriamente Parigi, è la manifestazione sempre più aperta ed effettiva della solidarietà tedesca verso l'Italia nelle presenti contingenze.

Molti in questa capitale sono convinti, malgrado la serie dei no' del signor Bonnet, che la Francia dovrà rassegnarsi — come scrive De Kerillis — « a liberare coloro che già sono chiamati i « schiavi della Tunisia, della Corsica », ecc., oppure morire in una guerra disperata, ove la Francia sarà sola, senza cechi, senza polacchi, senza russi, senza romeni, attaccata su tre frontiere — est, Alpi e Pirenei — e senza dubbio abbandonata da un'Inghilterra che all'ultimo momento si rifiuterà di giocare accanto alla Francia la vita del suo Impero ».

F. d. P.

IL PUNTO

Col popolo

Nel corso di pochissimi giorni il Duce è stato a contatto diretto col popolo tre volte. Una sera ha riunito a mensa a Palazzo Venezia i rappresentanti della classe operaia in prima linea nella lotta per l'autarchia; domenica ha inaugurato Carbonia, nuovissimo comune e nuovissimo centro minerario d'Italia; ieri ha ricevuto a Palazzo Venezia 95 coppie rurali per onorare e lodare le madri che dànno alla Patria il maggior numero di figli. Così il popolo viene non soltanto governato, comandato o diretto, ma cercato e invitato, e ogni lavoratore acquista più chiara coscienza della sua responsabilità e della sua missione. Negli Stati di vecchio tipo il cosiddetto popolo è un costante oppositore: nell'Italia fascista un collaboratore disciplinato.

Nell'Europa danubiana

Il viaggio a Budapest del conte Ciano, che assume carattere politico per effetto dei numerosi colloqui fra il Ministro degli Esteri italiano e gli Uomini di governo ungheresi, induce qualche giornale straniero a ritenere prossimo un riavvicinamento fra Ungheria e Jugoslavia. Nei brindisi pronunciati ieri sera il conte Ciano ha detto che la politica italiana nell'Europa centrale e danubiana è e sarà sempre fondata « sulla nostra amicizia con l'Ungheria, come sull'Asse Roma-Berlino e sugli accordi di Belgrado ». A sua volta il Ministro degli Esteri ungherese, conte Czaky, ha dichiarato che, in ossequio al principio « gli amici dei miei amici sono miei amici », l'Ungheria intende « stabilire, mantenere e sviluppare rapporti di ottima amicizia con gli Stati che coltivano relazioni amichevoli con le Potenze dell'Asse ».

Le premesse per il riavvicinamento ungaro-jugoslavo, che ha sempre costituito un'aspirazione dei due Paesi, sono, dunque, date.

Trincee

La Francia costruisce in Tunisia una specie di « linea Maginot », della quale dicono meraviglie. Però la « linea Maginot » costruita sul continente non le ha risparmiato la capitolazione di Monaco e altre amarezze.

Zeta

La questione ucraina

L'Ambasciatore sovietico visita Bonnet

Parigi, merc. sera.

Secondo alcuni giornali, nel corso della visita che l'Ambasciatore sovietico Suritz ha fatto al ministro degli Affari Esteri, Bonnet, i due diplomatici avrebbero parlato a lungo della questione della Ucraina in relazione al patto franco-sovietico.

Negli ambienti giornalistici si afferma che l'ambasciatore sovietico ha chiesto esplicitamente al Governo francese di dichiarare se la Francia combatterà a fianco della Russia, in conformità del patto franco-russo, nell'eventualità che l'agitazione irredentistica ucraina possa condurre ad una guerra.

In onore di S. E. Galeazzo Ciano

Il Ministro degli Esteri magiaro, conte Csaky, ha offerto ieri sera un banchetto in onore di S. E. il conte Ciano. A destra del nostro Ministro degli Esteri siede, dopo la signora Imredy, S. E. il conte Vinci, nostro Ministro a Budapest. Di fronte al conte Ciano sono il conte Csaky, e il Presidente del Consiglio ungherese, Imredy. *(Telefoto da Budapest a Stampa Sera)*

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Per le comunicazioni alpine

Il traforo del Col Ferret al Convegno di Aosta

Esauriente illustrazione del progetto fatta dal suo autore

Come è stato pubblicato, S. E. Angelo D'Eufemia, Prefetto della Provincia di Aosta, ha indetto per il 28 corrente un convegno nella vecchia città di Augusto allo scopo di trattare delle comunicazioni alpine, in primissima linea il traforo del Col Ferret. Torna pertanto opportuno richiamare brevemente le origini e gli sviluppi del progetto, di cui pure su queste colonne è già apparsa notizia, e possiamo farlo col diretto apporto del suo autore, l'ing. Emilio Chauvie, che abbiamo incontrato a Torino durante una sua breve apparizione dalla Capitale, dove abitualmente risiede.

Il camerata Chauvie, fascista della vigilia, ferito della grande guerra alla quale ha partecipato col grado di capitano e quale volontario rientrato in patria appositamente dall'estero, da buon piemontese nato nelle nostre montagne, è un profondo conoscitore di esse, e come tale si è accinto al suo studio con una preparazione anche locale di primo piano, avvalorata dalla sua lunga esperienza nel campo delle costruzioni, alla testa di importanti imprese in Europa e in America, tanto da essersi meritato dal Governo italiano la medaglia d'oro al merito tecnico. Sottoposta l'idea alle più alte Gerarchie dello Stato e ottenutine plausi e incoraggiamenti a proseguire, egli si pose al lavoro non solo per la stesura del progetto, ma anche per la realizzazione dell'opera.

Arteria mussoliniana

— *L'autostrada del Col Ferret — egli ci ha detto — vuole essere un'opera nazionale, mussoliniana in tutto il senso della parola, una opera fascista destinata a ricordare ai posteri quanto ha saputo fare l'Era di una grande Rivoluzione: il mio progetto, esaminato, su richiesta della Presidenza del Consiglio, dal Ministro dei Lavori Pubblici e convalidato da un sopraluogo compiuto da S. E. Cobolli Gigli insieme col Prefetto, il Federale e il Preside della Provincia di Aosta, si ispira interamente a questo concetto. Sarebbe assurdo se scrutando le possibilità realistiche del Ferret col binocolo a rovescio, con spirito [illegible] e con la mentalità ultra[illegible] del vecchio regime, come ancora da taluno sia stato fatto, si pensasse ad una stradicciola di tipo comunale, larga cinque metri, senza banchine laterali, con curve di dodici metri, pendenza dal 6 all'8 per cento, al fine di collegare, non l'Italia col resto Europa, ma Courmayeur e Orsière, portando il valico, attraverso la galleria, ad una altezza superiore ai duemila metri, e inducendo i turisti a disertare il Ferret durante sette mesi dell'anno, se non di più. Tanto varrebbe allora abbandonare qualsiasi idea di perforare la montagna, giacchè per i «Giri del Monte Bianco», basterebbero i valichi temporanei esistenti nella stessa Valle d'Aosta, dal Grande al Piccolo San Bernardo, mentre ciò che occorre è un valico permanente quale ancora non ne esiste in tutto l'arco delle Alpi piemontesi. Ma su questo punto, che involge seri problemi tecnici meritevoli di essere trattati con la voluta competenza e non con spirito dilettantistico, sarà più preciso in sede adatta.*

— *E' di dominio pubblico che il tuo progetto ha tutte le caratteristiche delle autostrade moderne vere e proprie, per ampiezza di carraia, larghezza di curve, pendenze leggere, bassa quota di valico, e galleria capace di assorbire il traffico ad esso affluente dai due lati delle Alpi: ma che ci puoi dire sul tracciato?*

— *Questo, che esso scarta decisamente il fondo valle, ed a ragion veduta. Due sono infatti le pregiudiziali contro una soluzione di questa specie per il Ferret: la prima di ordine tecnico-pratico-economico, la seconda di ordine turistico.*

«Sanno tutti che su un terreno pianeggiante lo sgombero della neve, massime per forti quantità, è tutt'altro che facile, ed è viceversa costosissimo, poichè in pianura il getto degli spazzaneve deve essere diretto in alto sulle sponde, come in una trincea, e non sul fianco. Le esperienze compiute in Svizzera hanno inoltre assodato che i conducenti e i viaggiatori degli autoveicoli, percorrendo una strada fiancheggiata da alti cumuli di neve, corrono seri rischi di asfissia, i gas deleteri rimanendo nel cunicolo creato dalla neve anzichè sprigionarsi naturalmente da esso.

L'aspetto turistico

«Questi inconvenienti sono totalmente eliminati nel tracciato a mezza costa da me prescelto, poichè esso non prevede nemmeno la minima trincea, e la neve sarà spazzata sulla sponda a valle senza ostacoli di sorta. Quanto ai tratti soggetti alle valanghe e alle lavine, si sono previsti tronchi di galleria artificiali e ripari a monte in quantità sufficiente a eliminare ogni pericolo.

«Così, a mezza costa e sulla sponda sinistra della Dora, la strada, costeggiando il lato opposto della catena delle Alpi, offre in tutto il suo percorso un paesaggio superbo. Tutta la catena del Monte Bianco si sviluppa sotto gli occhi del turista, per finire, giungendo ad Entrèves, nella feerica visione del Titano con l'immenso ghiacciaio della Brenva, che si presenta a poche centinaia di metri. Questo su un tracciato di quindici chilometri, essendo noto che la strada ne consta in totale di trenta, metà in territorio italiano e metà in territorio elvetico, più i sei chilometri della galleria, anch'essa divisa in parti uguali fra l'Italia e la Svizzera.

— *Quali sono le caratteristiche della galleria, oltre la lunghezza?*

— *Larghezza nove metri e pendenza massima del 5 per mille distribuita sui due versanti, e valico a quota 1385. Taluno avrebbe preconizzato una galleria con pendenza addirittura del 50 per mille, il che per definizione è inammissibile: gli svizzeri la scartano senz'altro a causa dei gas deleteri generati dallo scoppio dei motori, che con tale pendenza dovrebbero dare il massimo del loro sforzo; peggio poi se tale pendenza fosse tutta su un versante solo: per una galleria di 2500 metri, si tratterebbe di superare entro i fianchi della montagna la bellezza di 125 metri di dislivello dal suo imbocco.*

— *E la spesa?* — *chiediamo.*

— *Non può che essere commisurata alla struttura dell'opera* — *risponde Emilio Chauvie.* — *Come dell'aritmetica, in certo senso, appare lecito dire pure della tecnica che non è un'opinione. La faciloneria in questo campo non è ammissibile. Una galleria anche a scartamento ridotto che abbia la larghezza della strada allo scoperto cioè i cinque metri da altri prospettati, più un metro di banchina per parte, avrebbe una sezione di non meno di 30 metri. Una galleria autostradale deve essere completamente rivestita, provvista di illuminazione sufficiente e dotata di tutte quelle altre opere e mezzi che la rendano sicura e facilmente percorribile: essa si differenzia enormemente da una galleria ferroviaria. Valentissimi ingegneri, tecnici e provetti costruttori italiani e svizzeri hanno previsto una spesa di 5 milioni oro al chilometro per 85 mq. di sezione libera. Supponendo quindi che tale curiosa galleria, così diversa da quella da me progettata, che ha una sezione di circa 60 mq., non oltrepassi i 30 mq. di sezione, avremo per analogia una spesa di circa due milioni e mezzo di franchi oro al chilometro, e cioè 15 milioni e mezzo di lire italiane. La galleria constando di due chilometri e mezzo, il costo di essa sarebbe di 31 milioni di lire. E pensare che il sostenitore di una cosiffatta impresa pretenderebbe di costruire non solo la galleria ma anche i 30 e più chilometri di strada sui due versanti con la somma complessiva di sette milioni di lire italiane.*

L'accordo italo-svizzero

«L'esecuzione del mio progetto comporterà invece una spesa complessiva per l'Italia di 90 milioni di lire, di cui 70 richiesti allo Stato, da versarsi in cinquanta annualità, e 20 a carico del Sindacato appositamente costituito e a capo del quale è il Gran Cordone ing. Vincenzo Lodigiani. All'arteria sarà applicato un pedaggio in analogia a quanto avviene per le altre autostrade e nella forma da concordarsi col Governo, che in qualsiasi momento avrà la facoltà di riscattare la strada stessa. In Svizzera la concessione dovrà essere governativa come in Italia; ed il finanziamento dovrà essere fatto in parte dalla Confederazione, in parte dai Cantoni interessati e in parte dalla Società concessionaria. La spesa ammonterà a 30 milioni di franchi svizzeri, cioè al cambio odierno circa 130 milioni di lire italiane. Sotto l'egida del Consigliere nazionale Troillet, si sta costituendo l'Ente col concorso dei rappresentanti del Vallese, Vaud, Fribourg, Neuchâtel, Soleure, Basilea e Ginevra.

«La decisione — *ha concluso il camerata Chauvie* — *spetta ora ai due Governi: l'imminente convegno di Aosta esprimerà la viva attesa della popolazione di tutta la valle di una soluzione conforme per l'Italia agli interessi locali e nazionali.*

f. o.

I restauri a San Tommaso

Oggi i parrocchiani di S. Tommaso celebrano la gloria del grande apostolo, il loro Patrono. Funzioni speciali hanno avuto luogo stamane; altre saranno fatte stasera alle ore 15 in cui si farà il discorso del Santo e si impartirà la solenne benedizione eucaristica. I restauri compiuti in questi mesi nel coro e nel presbiterio sono stati oggi inaugurati: imponente la statua dell'Apostolo che troneggia in una grande nicchia.

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 20 corrente:
Maroglio Bernardo, agiato, Fagni Giuseppina, casalinga.
Longo Francesco, pensionato, Ferdano Angela, casalinga.
Grosta Fedele, calderaio, [illegible] Carmen, commessa.
Granero Giuseppe, impiegato, Lazzaro Anna, impiegata.
Giani Giuseppe, dottore legge, Milia Grazia, Dr. matematica.
Franchia Guglielmo, oper. motorista, Rinaldi Jole, magliarista.
Garino Giuseppe, mercante, Cena Margherita, casalinga.
Ferrero Onorato, S. Uff. R. E., Bellavista Maria, sarta.
Roppa Alberto, viaggiatore, Tamiazzo Berenice, casalinga.
Biagi Ferriano, operaio, Lombardi Luigia, sarta.
Bracco Alessandro, meccanico, Castelli di Maria, casalinga.
Basso Giovanni, tecnico grafico, Bonasegua Lidia, casalinga.
Mondiglio Celestino, impiegato, Borgna Vittorina, sarta.
Facciniotto Giovanni, metallurgico, Rosso Maria, operaia.
Manna Dario, impiegato, Rigobello Sandi, casalinga.
Lo Faro Ignazio, Uff. R. E., Mazzari Paola, casalinga.
Tesa Onofrio, autista, Paoletto Maria, fiorala.
Prina Martino, elettromeccanico, Affatato Emilia, pettinatrice.
Lazzaro Carlo, autista, Rabino Rina, casalinga.
De Nicolo Pasquale, impiegato, Facchinetti Luigia, casalinga.
Taverna Giovanni, disegnatore, Carino Giuseppina, sarta.
Castrovinci ing. Alfredo, impiegato, Consiglio Maria, impiegata.
Bertini Giuseppe, lattoniere, Vaillarmoz Clara, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.:
Aigna Enrico, Falchi Pasqualina, Angeloni Vittorina, Stocchi Roberta, Barbero Emma, Penna Elena, Sciarandis Lina, Scarda Giuseppe, Irico Walter, Brianese Mario, Comai Ermanno, Gugliabio Carlo, Costa Ezio, Nallone Pietro, Iotti Anna, Gambarini Luigi, Monjrucchio Amalia, Di Rudue Andreina, Mandruca Carlo, Bianco Ottilia, Avanza Giuseppina, Vallotti Evelina, Morilla Piergiacomo, Crosara [illegible].

La cerimonia nel Sacrario del Gruppo « Arnaldo Mussolini »

In memoria di Arnaldo nel settimo anniversario della morte

La cerimonia nel Gruppo che da Lui prende nome, alla presenza del Federale Lo corona del Segretario del Partito - Lo sfilamento dei Giovani dinnanzi al Sacrario

Arnaldo Mussolini l'indimenticabile camerata, l'illustre collega in giornalismo, il fascista dalla fervente fede maturata fin dagli anni della giovinezza a fianco del grande suo fratello, è stato solennemente ricordato questa mattina nel Gruppo Rionale che da lui prende nome, ricorrendo il settimo annuale della Sua morte. E siccome il ricordo prorompeva con l'irresistibilità di un sentimento profondamente radicato nei cuori, così il rito è stato tanto più semplice perchè non occorreva alcun elemento esteriore o visibile per rendere chiaro nella mente e negli animi ciò che vibrava e vibra intimamente in essi.

Alle ore 9,30 nel Sacrario del Gruppo è stata celebrata una Messa dal cappellano militare don Aristo. Erano presenti il Segretario Federale, le dirigenti dei Fasci Femminili, i vice-Federali, il Federale Amministrativo, il vice-segretario del Fascio di Torino, i componenti i Direttori, il Fiduciario dell'Associazione Famiglie Caduti, e molti altri gerarchi e camerati che sono stati accolti dal Fiduciario camerata D'Elisei con cui era la Consulta del Gruppo.

Nel piccolo e mistico sacrario è stato celebrato il Divino Ufficio; quindi il Federale ha compiuto il rito dell'appello fascista ed il «presente» è stato pronunciato con il fervore d'accento di quando ciascuno è [illegible] conscio che il ricordo dello Scomparso è intimamente vivo nel cuore.

Dinnanzi al sacrario sono state deposte una corona d'alloro inviata dal Segretario del Partito e la corona del Federale, della Città e delle Camicie Nere del Gruppo. Quindi ha avuto inizio lo sfilamento dei bimbi delle scuole che hanno reso omaggio alla memoria di Arnaldo che, attraverso i suoi scritti e l'esempio della sua intemerata vita continua ad insegnare alle nuove generazioni a vivere e ad operare secondo gli alti principi della mistica fascista.

Per tutto il giorno camerati del Gruppo montano la guardia al Sacrario. Questa sera alle 21 il vice-Federale Gioi, in assenza del Federale che a quell'ora partirà per Roma, leggerà alle Camicie Nere adunate il testamento di Arnaldo, quella sua estrema mistica affermazione la cui eco risuona ammonitrice, solenne e confortante per tutti che hanno fede nei supremi valori della vita dello spirito.

Il Federale alla premiazione dei giovani della G.I.L. dell'Istituto San Giuseppe

Al Teatro Carignano ha avuto luogo questa mattina la premiazione scolastica degli allievi del collegio San Giuseppe a cui sono intervenute molte personalità. Il Federale ha voluto assistere come Comandante della G.I.L. alla premiazione di questo Istituto i cui allievi, oltre ottocento, sono tutti inscritti nelle file della Gioventù Italiana del Littorio. Erano presenti, il vice-Prefetto Gloria per il Prefetto, il Podestà, gli alti Magistrati, i rappresentanti dei Comandi militari, del Questore, dell'Arma dei Carabinieri, delle autorità scolastiche e molte altre personalità cittadine. Nei palchi avevano preso posto le famiglie degli alunni.

Il direttore dell'Istituto fratello Goffredo ha pronunciato calorose espressioni di saluto alle Autorità ed ha detto dello spirito con cui questi giovani vengano educati secondo i più elevati sentimenti di fede fascista e di ardente patriottismo. Ha poi avuto luogo la distribuzione delle medaglie che è stata inframmezzata dallo svolgimento di un programma di musiche sinfoniche e corali e dalla dizione di poesie di elevata ispirazione patriottica. Dopo il saluto al Re ed al Duce ordinato dal Federale, è stato suonato l'inno a Roma.

Scarpi a Parigi

In giornata il pugile Scarpi lascia Torino diretto a Parigi, dove è chiamato per disputare una serie di importanti combattimenti.

Urbanistica

Nella riunione di oggi, 21 corr., del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri, alle ore 21,15, sarà trattato il tema «Urbanistica».

IL SUO NOME NELLE OPERE E NEI GAGLIARDETTI

Nel 3.o annuale della morte di Enrico Santoro avrà inizio l'attività del Gruppo rionale fascista intitolato all'Eroe

Domani 22 dicembre XVII, nel terzo annuale della morte eroica del tenente Enrico Santoro, Medaglia d'oro al V. M. e squadrista della Rivoluzione, il Gruppo Rionale di nuova costituzione che si intitola al suo nome, ne ricorderà il glorioso sacrificio, con una manifestazione che avrà luogo alle ore 21,30 e che coinciderà con l'inizio dell'attività del Gruppo «Enrico Santoro».

Alla commemorazione parteciperanno le forze fasciste del rione ed i familiari della Medaglia d'oro.

Commercianti di giocattoli del vetro e della ceramica

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che le merci comprese sotto le voci 912 g e 912 h (balocchi) sono soggette al regime della licenza, per cui le ditte interessate sono invitate con tutta urgenza a prendere visione delle modalità necessarie alla presentazione delle domande d'importazione e relativi documenti doganali, rivolgendosi all'Unione Commercianti, Sindacato prodotti artistici e dell'artigianato, Palazzo Cavour, via Cavour 8. Inoltre, le merci comprese sotto le voci 584 a, 584 b, 591, 591 bis, sono passate in regime di licenza, per cui le ditte interessate sono invitate pure con tutta urgenza a prendere visione delle modalità necessarie alla presentazione delle domande d'importazione e relativi documenti doganali, rivolgendosi anche in questo caso all'Unione Commercianti, al Sindacato del vetro e della ceramica.

I GUAI DELL'OSPITALITA'

Teme la solitudine e ci rimette cinquanta lire

Tale Amperio Garetto ha una camera ammobiliata in via Baretti, e cerca di sfruttarla come meglio può. Recentemente vi capitava, ad esempio, il calzolaio Girolamo Jemma di Antonio, di 24 anni, già abitante in via L. Bazzani n. 78; e in seguito vi allogò anche il sarto Carlo Castelli che, pur avendo una abitazione in via Des Ambrois 2, temeva di dormire in solitudine essendo cagionevole di salute. Pare però che Girolamo Jemma fosse un po'... sonnambulo — meglio sarebbe dire nottambulo; — non perchè uscisse fuori a passeggiare nottetempo, ma perchè amava ispezionare la comune camera nelle ore piccole, e specialmente rovistare nelle tasche delle giacche dei compagni addormentati. Insomma il sarto pauroso della solitudine si trovò a mancare 50 lire dal portafogli, sporse denunzia al Commissariato di San Salvario, e la Jemma, dati gli indizi che stavano contro di lui, è stato tratto in arresto sotto l'imputazione di furto.

ASPETTAVA LA NOTTE...

Sorpreso col fagotto dentro un chiosco da gelati

Il chiosco per la vendita di gelati che il signor Eolo Patria possiede al parco del Valentino, presso la latteria, di questa stagione è naturalmente chiuso. Però il proprietario va a farci ogni tanto una visitina, e in questi ultimi tempi aveva così avuto modo di constatare che qualcuno era entrato nel chiosco e vi aveva rubato vari oggetti. L'altro giorno un garzone del Patria, passando appositamente presso il chiosco, vi notò un vetro rotto. Sospettando che qualche malvivente vi si fosse introdotto, il garzone filò al Commissariato di S. Salvario e in breve tornò sul posto insieme a due agenti. Non s'era sbagliato. Dentro fu pescato tale Domenico Filippa fu Antonio, di 28 anni. Aveva già pronto il fagotto della refurtiva e, fumando una sigaretta, aspettava che fosse notte per uscire inosservato. E' stato tradotto alle Carceri nuove.

Gli sfugge una lama e si taglia una vena

Questa notte è stato ricoverato all'Ospedale Mauriziano, per ferita da taglio all'avambraccio sinistro con recisione di una vena, il ventiseienne Giuseppe Scarafiotti di Luigi, abitante in corso Orbassano 61. Lo Scarafiotti, che è stato giudicato guaribile in 10 giorni, era intento ad un lavoro d'intaglio, in casa sua, con una lama da rasoio di sicurezza infilata in un apposito accessorio; quando, per una mossa sbagliata, andava a colpirsi il braccio sinistro producendosi la suddetta ferita.

Scomparsi da casa

Due ragazzi, uno di dieci e l'altro di dodici anni, allievi entrambi della 5a elementare della Scuola Duca d'Aosta sono scomparsi sabato mattina da casa. Il primo è Giuseppe Proposito di Marcello, abitante in via Giacomo Medici n. 170, il secondo, Renzo Righi di Rinaldo, abitante in via Giovanni Servais 17. Le autorità si occupano attivamente delle indagini.

Cade dalla slitta ed è urtato da un'auto

E' stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette per contusione al torace e dichiarato guaribile in 6 giorni il ragazzo di 10 anni Pietro Maja di Carlo, abitante in via Belfiore 15. Giocando sulla neve di corso Valentino con una slitta, il ragazzo era caduto dal veicolo proprio mentre passava l'auto n. 46761-TO che lo urtava.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	— 0,4
MINIMA	— 0,9
Pressione barometrica	727,9
Umidità	73%

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Govi) - Ore 21,15: «Voce di popolo» di E. La Rosa.
ROSSINI (Cia Casaleggio): 21,15 Riv. «Un torinese a Torino» di Foncini.
IMPERIALE: 17-21: Danze. Ricchi doni.
DAY DANIS, via Pomba 7: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17, 21: Danze, S. Carlo 4.
GALLERIA LOMBARDI: P. Castello 50: Mostra Emma Ciardi: 15 - 19,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La rosa del Sebastopoli» Camilla Horn, A. Sarabbi, T. Lenz.
AMBROSIO: «Scafandro infernale» con G. Barker, J. Hawkins, N. Beery.
CORSO: «Frou-Frou» con Luisa Rainer, Melvyn Douglas, Robert Young.
CHIARELLA: «Francesia di danze» e grande Comp. «Fantasie d'arte».
V. EMANUELE: «Il fantino della Louisiana» e Compagnia Stravaganza.
BALBO: «La modella mascherata» con Luisa Rainer e William Powell.
IDEAL: Isola dei dimenticati (1a vis.). Nel Varietà eccezionali attrazioni.
STATUTO: «Arditi dell'aria» Myrna Loy, Clark Gable e Spencer Tracy.
ALPI: «Mozart» Zoder - Haid.
Nazionale: Baronessa e maggiordomo.
MAFFEI: «Knock Out» e Follie ital.
MASSIMO: «Gioia di vivere» Constance Bennett, B. Aherne, B. Burke. Ult.
ELISEO (piazza Sabotino): «Il grande segreto» Wall. Beery, V. Bruce. Ult.
COLOSSEO: «Luciano Serra, pilota».
ITALA: «Il prigioniero di Zenda».
TORINESE: «Jeanne Doré» Gramatica.
SAVOIA: Zoccoletti olandesi (ap. 16).
OLIMPIA: «Sotto la Croce del Sud».
PIEMONTE: «La città dell'oro» Jeanette Mac Donald, N. Eddy (Metro).
FORTINO: «Quartieri di lusso» e Var.
AOSTA: «Rose-Marie» e Varietà.
Radium: La donna che voglio. Crawford
V. VENETO: «Ambizione» J. Mc Crea.
SOCIALE: «La città dell'oro» Eddy.
PRINCIPE: «Maschera di mezzanotte».
REX: Noi... e la gonna. Crik e Crok. 1a

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La S. A. Tabusso, Boerio & C., annunzia con dolore il decesso del Signor

Biagio Benardi

da molti anni suo affezionato collaboratore. (25605

Torino, 21-12-1938-XVII.

I Viaggiatori della S. A. Tabusso, Boerio & C. annunziano con dolore la perdita del caro collega Signor (25606

Biagio Benardi

Torino, 21-12-1938-XVII.

Il Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale ed il Personale della S. A. Sede Maffiotti & C.ia, partecipa con dolore la perdita della Signora

Francesca Maffiotti-Lampo

moglie del Signor Maffiotti Raimondo, Vice Presidente della Società.

I Funerali avranno luogo in Camburzano, giovedì 22 corrente, alle ore 10,30. (000

MEMENTO

24 Dicembre, 1o anniversario della morte della compianta TORASSA VERONICA nata MAROCCO, verrà celebrata, nella Cappella del Cimitero Generale, Messa in suffragio alle ore 10. La Famiglia, riconoscente, ringrazia quanti vorranno unirsi alle preghiere per la Cara Estinta. 25573

Le Messe di Trigesimo in suffragio della compianta ANNA MARIA MARSAGLIA saranno celebrate dalle ore 6 alle 12 di Lunedì 26 corrente, nella Chiesa del Santuario del Buon Consiglio, via Cartman 17. 25623

Venerdì, 23 dicembre, nella Chiesa di N. S. del Carmine, dalle ore 7 alle 10, verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio dell'anima eletta di FELICINA PEZZI. La sorella ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 21 dicembre

PRIMO PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli (Milano III e Torino III iniziano le trasmissioni alle ore 21).

Ore 19,30: Conversazione di moda: Enrico Pucci.
» 19,30: Orchestrina ritmica: 1. Migeroni: «Tiecametro d'amore»; 2. Sagaria: «Dimmi»; 3. Bellisario: «Metropoli»; 4. Farri: «Desiderio»; 5. Bianco: «Josélito»; 6. Dan Caslar: «Bimbe belle»; 7. Mulazzi: «Al chiaro di luna»; 8. Restelli: «Gioconda ritmo».
» 20: **Segnale orario - Giornale radio.**
» 20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
» 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Tosca», opera in tre atti di G. Puccini. Personaggi: Tosca (Iva Pacetti), Cavaradossi (Giuseppe Lugo), Scarpia (Mariano Stabile), Angelotti (Ernesto Dominici), Sagrestano (Adolfo Pacini), Spoletta (Adelio Zagonara), Sciarrone (Mario Bianchi), Carceriere (Millo Marucci); maestro concertatore e direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza; maestro del cori Giuseppe Conca. ● (Sarebbe superflua ogni parola intorno alla «Tosca», che è una delle più popolari opere di Puccini. Merita un cenno la particolare importanza dell'edizione, affidata ad un complesso artistico di primissimo piano nella scala degli attuali valori del teatro lirico italiano). - Negli intervalli: Voci del mondo - La vita teatrale - **Giornale radio.**

SECONDO PROGRAMMA

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 19,20 e 19,30: (V. 1.o progr.).
» 20: **Segnale orario - Giornale radio.**
» 20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
» 20,30: Orchestra Cetra diretta dal M. Barzizza: 1. Fotine: «Matrimonio indiano»; 2. D'Alessandro: «Valzer dei baci»; 3. Piessens: «Serenata in blu»; 4. Abriani: «Pepito del Pepito»; 5. Korsakoff: «Canto indiano»; 6. Bayalstaz: «Ciocelina»; 7. Burke: «Notte tropicale»; 8. Valdambrini: «Cuor d'Aragona».
» 21: «Oltremare», idillio radiofonico di Vittorio Minnucci. Personaggi: Aldo (Angelo Bassanelli), Piera (Wanda Tettoni), Maestro Nieldo (Virgilio Tomassini), Don Vittore (Carlo Cecchi), Maria (Lola Braccini), Rosa (Dina Sieci), Gaetano (Felice Romano), Il cavaliere (Leo Garavaglia), Una ragazza pettegola (Maria Vianello); regia di Luigi Nerri.
» 22: (circa): Concerto diretto dal M. [illegible]
[illegible]
» 23: **Giornale radio.**
» 23,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I, Napoli II, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onde ultracorte).

Ore 19: Musica varia - Aneddoti e Curiosità.
[illegible]
» 20: **Segnale orario - Giornale radio.**
» 20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
[illegible]
» 22,30-22,50: Musica da ballo - Nell'interv.: **Giornale radio.**

Giovedì 22 dicembre

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Ancona, Roma III, Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
» 8-8,20: **Segnale orario - Giornale radio.**
[illegible]

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma III, Tripoli.

Ore 13-13,15: **Segnale orario - Giornale radio.**
» 13,15: «I vincenti i milioni della lotteria E 42».
» 13,40 (circa): Dischi di canzoni.
» 14: **Giornale radio.**
» 14,10: Cronache del turismo.
» 14,15: Borsa.

ROMA III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.

Ore 13: Dischi: 1. Rossini: «La gazza ladra», sinfonia; [illegible]
» 13,50: Concerto diretto dal M. [illegible] scelta: 8. Casdoni: «Finlandia»; 9. Maghioli: «Marcellas».
» 14,15: Dischi di musiche operettistiche: 1. Lecocq: «La figlia di Madama Angot», fantasia; 2. Chueca e Valverde: «La Gran Via» (Cavaliere di grazia); 3. Lehar: «Federica» (Dolce fanciulla); 4. Strauss: «Casanova», valzer.
» 14,2-14,40: **Giornale radio.**

ESTERO

Mercoledì 21 dicembre

OPERE - Ore 23,10: **London National:** Zandonai: «Francesca da Rimini», atto terzo.

OPERETTE - Ore 21,30: **Lille-Tolosa:** Serata lirica: 1. Maurice Thiriet: «La véridique histoire du docteur», un atto; 2. Selezione delle operette di Maurice Yvain.

CONCERTI - Ore 20,30: **Stoccarda:** Concerto di Natale - **Sottens:** Concerto sinfonico.
Ore 20,50: **Praga:** Novak: «La tempesta», fantasia marittima per soli, coro e orchestra, op. 42.
» 21: [illegible] **e Francoforte:** J. S. Bach: «Oratorio di Natale», parte I e II.
» 21,25: **Monteceneri:** Beethoven: «Sinfonia Eroica».
» 21,30: **Algeri:** Radiorchestra.
» 21,45: **Romania:** Concerto sinfon.
» 22: **Parigi P.T.T.:** Concerto sinfon.
» 24: **Stoccarda:** Concerto notturno.

MUSICA DA CAMERA - Ore 19,5: **Bucarest:** Musiche da ballo alla Corte Viennese del XVIII secolo.
Ore 19,15: **Radio Parigi:** Trio Casella.
» 19,50: **London Nat.:** Dvorak: «Quartetto d'archi» in sol op. 106.
» 20,30: **Parigi P.T.T.:** Concerto di violino.
» 21: **Varsavia:** Piano (Chopin) - **Parigi T.E.:** Piano e violino.
» 22,30: **Deutschl.:** Genzmer: «Tre pezzi» per viola e piano.

TEATRO - Ore 21: **Lilla:** Farsa in un atto.
Ore 21,30: **Parigi P.T.T., Lione, Bordeaux** (La Comédie Française): Octave Mirbeau: «Gli affari sono affari», commedia in tre atti.

VARIETA' - Ore 19,20: **Budapest:** Musica zigana.
Ore 20,10: **Lipsia:** Varietà: «Ultime novità».
» 21,15: **London Reg.:** Band Waggon.
» 22: **Radio Parigi:** Varietà.
» 22,25: **London Nat.:** Varietà.
» 24: **Parigi P.P.:** Cabaret.

MUSICA DA BALLO - Ore [illegible]: **London Nat.** - 20,30: **Koenigsber** - 22,15: **Stoccolma, Oslo** - 22,30: **Sottens** - 23: **Deutschl.** - 23,15: **Bruxelles I, Radio Méditerranée** - 23,55: **London Reg.** - 24: **Lussemburgo.**

Segnaliamo:

London National (khz 1149; m. 261,1; kw 40): 23,10: Il terzo atto della più popolare fra le opere di Riccardo Zandonai: «**Francesca da Rimini**». Il terzo atto è, a giudizio quasi unanime, il più bello dell'opera, ma certamente il più interessante, non solo per la varietà che lo anima, anche per la espressione melodica della quale è soffuso. Basterà aggiungere che è in esso il duetto d'amore di Paolo e Francesca. — **Praga** (khz 638; m. 470,2; kw 120): 20,50: Il concerto della orchestra filarmonica diretta dal M. Vinah: Novak: La «Tempesta marittima» per soli, orchestra e coro di V. Novak, considerato fra i maggiori compositori boemi dell'epoca tra fine '800 e '900. Ha una ampia produzione di opere strumentali. Fra le sue opere teatrali la più nota è «Il fantasma del castello» e fra le molte sue composizioni per soli, orchestra e cori, primeggia questa della quale Praga fa questa sera la trasmissione. — **Francoforte** (khz 1195; m. 251; kw 25): 21: «L'oratorio di Natale» di Sebastiano Bach, trasmissione di circostanza, ma non solo, perchè trattasi, come è noto, di una delle più possenti opere del grande compositore tedesco. Del «Natale» vengono trasmesse la prima e la seconda parte. — **Monaco di Baviera** (khz 740; m. 405,4; kw 100): 21: Anche qui musica di Bach, con un programma di grande rilievo, come è questo: 1. «Concerto brandeburghese» n. 3 in re magg.; 2. «Sonata» a tre in re minore per due violini e basso; 3. «Concerto triplo» in la minore, per flauto, violino e piano; 4. «Canzoni su un tema di Federico II il Grande»; 5. «Concerto brandeburghese» n. 6 in si bemolle maggiore. — **Stoccarda** (khz 574; m. 522,6; kw 100): dalle 24 alle 2: Il concerto per orchestra, violino, piano e voce di tenore, con questo programma di musiche svariatissime: 1. Haydn: «Sinfonia», «L'orologio»; 2. Pezzi per violino e piano: a) Bach: Un'aria, b) Una Gavotta, c) Händel: Un Arioso, d) Chopin: Un notturno, e) Reger: Preludio della «Suite» in la minore; f) Ries: «Perpetuum mobile»; 3. Rossini: «Ouverture» del «Barbiere di Siviglia»; 4. Mozart: «Ouverture» di «Così fan tutte»; 5. Mozart: «Don Giovanni» (un'Aria); 6. Chopin: «Studio» in mi maggiore, op. 10, n. 3; 7. Dvorak: «Sonatina» in sol maggiore, op. 100; 8. Boieldieu: «Ouverture» della «Dama Bianca». — **Monte Ceneri** (khz 1167; m. 257,1; kw 15): 21,25: L'«Eroica» di Beethoven, eseguita dalla Radiorchestra.

ANTICIPI ED ECHI

— **Di Ferruccio Busoni** sarà eseguita nel programma del concerto diretto dal M. Selvaggi, che sarà trasmesso mercoledì 28 dicembre per le Stazioni del 1.o programma, una delle più significative composizioni, l'«Ouverture allegra».

— **All'inaugurazione della Stagione d'opera della Scala** potranno assistere spiritualmente anche i radioascoltatori (come è già avvenuto per la inaugurazione del «Reale») poichè la sera di lunedì, Santo Stefano, le Stazioni del secondo programma trasmetteranno l'opera «Macbeth» di Verdi, con la quale appunto si inaugura quest'anno la Stagione scaligera.

— **«Il volto innumerevole della musica»** è il titolo di una trasmissione annunciata dalla Radio belga. Sarà realizzata da Alfredo Coriol nella sua duplice qualità di studioso di musica e di pianista. Il programma comprende l'esecuzione integrale e commentata dei 24 preludi di Chopin.

— **A Terranova** prossimamente verrà costruita una Stazione di 10 kw e precisamente a St. John's.

— **I bimbi che parlano alla Radio** devono possedere, secondo il direttore della Sezione Programmi per la gioventù dell'americana N. B. C. questi requisiti: 1) voce chiara e calda; 2. intelligenza; 3. comunicativa; 4) talento drammatico; 5) una mamma intelligente che sappia comprendere la psicologia del bimbo.

I cappelli e la moda

Un cappellino alquanto bizzarro, ma non certo adatto alla stagione invernale. E', comunque, un'anticipazione per la prossima primavera

STAMPA SERA SPETTACOLI

Un piccolo gesto

In un teatro provinciale ho veduto una cantante, applaudita alla fine di un'aria, fare un gesto [illegible] Inchinandosi, indicare al pubblico il direttore d'orchestra, quasi designarlo partecipe del suo successo. Gesto di cortesia? Amabilissimo. Più, di riconoscenza? [illegible] di bontà e umiltà, alla ribalta, dove più frequente è il peccato di superbia. Certo quella cantante è una nobildonna. Una volta, quel gesto era di prammatica; e anche l'altro, rispettoso, seppur convenzionale, col quale il cantante chiedeva al direttore il consenso di ripetere un pezzo (nel gergo giornalistico: «concedere un bis», anche se la «claque» l'ha provocato). Perchè una volta il maestro era la maggiore autorità del teatro. Come musicista, pel diploma, per la carriera, era difatti il solo e il più responsabile. Giudicava, prima della scrittura, il cantante, inappellabilmente lo protestava, cioè lo scioglieva dal contratto, se incapace; e oltre che con questa pratica dominazione accresceva la sua autorità morale col donargli ciò che la sua competenza ed esperienza avevano raccolto. Onde il cantante era quasi obbligato a ringraziarlo pubblicamente, con quel cenno della mano. Oggi può avvenire che i cantanti volino da una città all'altra, arrivino all'ora dello spettacolo, entrino in iscena senza aver provato. Passano da una bacchetta all'altra, guardandola soltanto per andare a tempo. Tanto, si dice, «la parte la sanno». In tali casi non c'è di che ringraziare. Il direttore poi raccoglie applausi personali, ma al buio, soltanto se l'opera ha una sinfonia o un intermezzo orchestrale. In questa occasione non c'è aspetta la fine dell'atto per aver la sua parte d'onori in piena luce. E anche allora si sacrifica un poco alla comunità. Attraversata senza fretta la siepe dei leggii, giunto sul palcoscenico, indugia fra le quinte per rimestare la cravatta e la pettinatura, mentre i cantanti si mostrano e tre e quattro volte; poi appare nel mezzo della canora schiera, le mani nelle mani, antico segno di fraternità nell'arte. Il pubblico, che non manca di cortesia e comprensione, gli fa feste speciali, acclama. Il numero delle chiamate cresce. Il cronista scrupoloso può «registrarne» otto. L'impresario è contento. Ma il concertatore che abbia potuto e saputo compiere intiera l'alta sua missione, più gradisce, io penso, la testimonianza grata del cantante, il riconoscimento del suo solidale lavoro, nel momento stesso dell'applauso a scena aperta. Con un piccolo gesto, così.

a. d. c.

ROSSINI

Un torinese a Torino! di C. M. Ponciul

Ieri sera la Compagnia Casaleggio presentò a un pubblico numerosissimo, e un po' fuori dell'ordinario, una vera rivista di ambiente tipicamente torinese, cioè [illegible] giorno, dalla strada al salotto mondano, condotta con ottimo gusto, vivacità spontanea, umorismo e satira garbata.

Perciò le risate e gli applausi scrosciarono frequenti [illegible] quasi a ogni scena: manifestazioni spontanee di ilarità e di compiacimento. Tutta la Compagnia Casaleggio si era posta d'impegno a rappresentare il divertente lavoro e quindi riscosse la sua meritata parte di applausi. Una decorosa messinscena completava il brioso spettacolo che le piacevoli musiche, originali e adattate, del maestro Storaci, allietarono. [illegible] stasera *Un torinese a Torino!* si replica.

TEATRO DI TORINO

Il quinto Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui

Il quinto concerto della stagione sinfonica dell'E.I.A.R. avrà luogo venerdì prossimo, alle ore 21 precise, diretto dal maestro Vittorio Gui, con la partecipazione del violinista Arrigo Abussi.

Il programma s'inizia con il *Concerto grosso* op. 6 n. 4 in la min. di Haendel, per archi, cembalo e organo in quattro tempi: largo affettuoso, allegro, largo e finale. Seguiranno: la *Sinfonia in do maggiore n. 60* di Haydn, denominata *Il distratto*; il *Concerto Gregoriano* di Respighi, per violino e orchestra; una *Nenia*, per coro e orchestra, op. 82 e il *Canto delle Parche*, per coro a sei voci e orchestra, op. 89 di Brahms. Sempre con la collaborazione del complesso corale dell'E.I.A.R., verrà poi eseguito il coro dell'opera *Salambò* di Mussorgski. Il concerto avrà termine con il *Poema lirico* per soli, coro e orchestra *La Notte di Natale* di Hugo Wolf.

La biglietteria del Teatro EIAR di Torino è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 ed accetta da domani le prenotazioni dei posti.

Vita romanzesca

Un marito che torna dopo venticinque anni

Un nuovo amore stava per conchiudere le lunghe traversie della sposa abbandonata

Como, mercoledì sera.

Nel dicembre del 1913, esattamente 25 anni fa, una giovane avvenentissima signorina, dimorante in un paese della Brianza, coronava il suo sogno d'amore sposandosi, appena diciassettenne, con un conterraneo. I due sposi, con i denari forniti in gran parte dalla moglie, aprivano una pasticceria, ma dopo neanche sei mesi, persuasi della loro incapacità a gestirla convenientemente, la vendettero per cinquanta mila lire.

Avvenne un giorno...

La donna pretese che il denaro le venisse corrisposto in contanti e ne fece diversi pacchetti che, per timore dei ladri, nascondeva nei luoghi più inverosimili della casa, e, di notte, metteva sotto il cuscino.

Per tale sua mania il marito ebbe più volte a riprenderla amichevolmente, finchè un giorno la donna dette i soldi allo sposo perchè — come egli le aveva proposto — li depositasse in una banca di Como. Il marito dopo averla salutata affettuosamente (tra i due non vi era mai stato neanche il più piccolo screzio) partì per la nostra città, ma a casa non tornò più.

E' più facile immaginare che descrivere l'ansia e il dolore della sposina, tanto più che non erano passati che otto mesi dal matrimonio. In un primo tempo ella pensò che il suo caro potesse essere rimasto vittima di una disgrazia o di un delitto, e compì e fece compiere ricerche, ma poi dovette persuadersi che il marito l'aveva abbandonata.

Passarono gli anni e il dolore si mutò in un rassegnato rimpianto, finchè, sul finire del 1917, la giovane fece conoscenza con un possidente di cui si innamorò. Di sposarsi non era il caso di parlarne poichè c'era l'ostacolo del marito scomparso; d'altra parte la donna non sapeva rassegnarsi ad abbandonare il nuovo amore.

La notizia dal Venezuela

D'accordo con il possidente, ella, subito dopo la guerra, fece spargere in paese la voce che si sarebbe recata in Ungheria per ottenere il divorzio, e, dopo una assenza di qualche mese, ritornò a casa con l'innamorato, che presentò a tutti come suo marito.

I due vissero per molto tempo felici, ma la donna aveva sempre una segreta spina in cuore, costituita dalla coscienza della sua falsa posizione di fronte ai conterranei, ed un grande desiderio: regolarizzare tale posizione di fronte alla legge.

Ed ecco che la donna si reca da un avvocato della nostra città per esporgli il suo caso ed averne consigli. Il legale l'ascolta e la invita a tornare dopo qualche giorno.

Con il cuore aperto alle più rosee speranze la donna ripete per più giorni la visita; [illegible] breve durata, chè il destino le ha giocato una beffa atroce.

Quel giorno stesso, infatti, a distanza di venticinque anni, il marito scomparso si è fatto vivo con una lettera inviata da San Felipe (Venezuela) ai propri genitori, lettera con la quale annunciava di aver ammassata una discreta fortuna ed informava che sarebbe partito, prima della fine dell'anno, per l'Italia.

POLESINE PROLIFICO

Cinque figli in tre anni con due nascite gemellari

Adria, mercoledì sera.

La famiglia di Bondesan Angelo e Zanirato Ada, abitante in località Cavedon di Adria, è stata allietata dalla nascita di due bambine.

In tre anni di matrimonio i coniugi Bondesan-Zanirato hanno avuto cinque figli, tutti viventi e sani, e due parti gemellari. E' questo un nuovo segno della prolificità del Polesine.

I "fiori che si mangiano,,

La Mostra dei radicchi a Treviso

Treviso, mercoledì sera.

Sotto la storica Loggia del Trecento in Piazza dei Signori è stata allestita la Mostra del radicchio e degli ortaggi invernali, la più interessante e caratteristica d'Italia. Sono radicchi di colore rosso e variegato, con armoniose e piacevoli sfumature che li fanno assomigliare a stupendi fiori dai grandi petali, e che ormai si sono acquistati la loro brava rinomanza non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo, dove vengono spediti in ceste accuratamente confezionate.

Nei centri della Svizzera, della Germania e nelle stesse stazioni del turismo internazionale, nell'alta Italia, vengono presentati in questa vigilia di Natale come primizie rare e meravigliose. Gli stranieri, specialmente, rimangono il più delle volte incerti e sorpresi di fronte a questi «fiori che si mangiano» come non a torto sono stati definiti e che costituiscono motivo di ornamento nelle tavole signorili.

Una Mostra del genere, ma meno importante, si organizza anche a Castelfranco Veneto che pure gareggia con Treviso nella produzione e nell'esportazione all'estero.

Erano "amici,, ?

TREVISO. — Un intero allevamento di polli [illegible] Natale, è stato svaligiato dai ladri nel pollaio di Ruggero Marion, da Casale sul Sile. [illegible] autori del furto.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) L'uomo della strada; 6) Parte della grammatica; 11) Nota musicale; 12) Può essere dolente; 13) Nella rosa dei venti; 14) Uccello... latino; 17) Congedo dopo la Messa; 19) Negazione irrevocabile; 21) Ballerino e istrione; 23) Bevanda borghese; 24) La città di Santa Rosalia; 26) Fratello dell'odio; 29) Africa equatoriale; 30) Iniziali del commediografo Novelli; 31) Celebre scultore, pittore ed architetto fiorentino; suo capolavoro il tabernacolo d'Or San Michele; 34) Pronome; 36) Sigaretta fragrante; 38) Di sale; 39) Donna coraggiosa e macchina di lusso; 40) Ninfa del mare che amò il pastorello Aci; 41) Interiezione; 43) Nella Messa cantata, il terzo sacerdote che canta il Vangelo; 45) A tempo; 46) Taranto; 47) Formano lo spettacolo di varietà; 50) In servizio non è mai solo; 51) Iniziali di Copernico; 52) Parte dell'orecchio; 54) Signore, dialettale; 55) Gruppo formato da atomi; 57) Partito politico jugoslavo di stampo fascista; 59) Pronome romano; 60) La carrozza di tutti; 61) Congiunzione eufonica; 63) Fig. chi in ogni cosa cerca il suo vantaggio; 64) Vittima dello specchio.

Verticali:

1) Il piatire; 2) Mezzo di locomozione sulla neve; 3) Iniziali del Duca della Vittoria; 4) Pronome maiestatico; 5) Eroe troiano; 6) L'isola dei vasi; patria di Pitagora; 7) Vezzi del 700; 8) Bevanda aromatica; 9) Numero tenebroso; 10) Immagine sacra venerata dai seguaci del rito ortodosso; 15) Esperto, dotto; 16) Città italiana, in Dalmazia, che appartiene alla Jugoslavia; 18) Ottimo imperatore romano; allargò i confini dell'Impero; 20) Mobile di legno, per lo più a due battenti; 21) Prodotti d'incrocio di due razze diverse; 22) Disdetta; 25) Prescrizione del farmacista... prima dell'uso; 27) Nord Est; 28) A noi; 29) Procedere; 32) Viuzza veneziana; 33) Nella rosa dei venti; 35) Voce del verbo essere; 37) Profumo... dell'orecchio; 40) Imperatore romano avversario di Nerone; 41) Ottimo massimo; 42) Cioè, latino; 44) Armatura a metà gamba; 48) Cozzo violento; 49) Può essere baciata o alternata; 53) Esercizio dove si beve alla sbarra; 54) Preposizione articolata; 56) Entro; 58) In serbo, bianco; in veneto, bello; 59) Le consonanti del tetto; 62) La nota di Doni.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Rompicapo numerico

Circolo bifronte:

«A» — Esopo - Sirena - Cosa - Amo - Do - Ida - In - Orione.
«B» — Eno - Ironia - Diodo - Ma - Asso - Cane - Riso - Posa.

Frin

Un coccodrillo fossile rinvenuto nel Vicentino

Vicenza, mercoledì sera.

Alcuni operai addetti alla estrazione di lignite su una collina di Monteviale hanno visto apparire da un blocco di minerale, per una sfaldatura avvenuta casualmente, una parte ossea fossilizzata di animale anfibio, presumibilmente un coccodrillo. Del rinvenimento è stato informato l'illustre geologo prof. Giorgio Dal Piaz, di Padova. La scoperta fornirà interessanti elementi di studio.

IN CUCINA E IN CASA

FILETTO ARROSTO. — Togliere i tendini e le cartilagini a un bel pezzo di filetto di manzo che — condito di sale e pepe — si avvolgerà in pancetta di maiale tagliata a fette sottili. Disporre il filetto in una casseruola contenente burro abbondante, alcuni pezzetti di grasso, qualche foglia di salvia, uno spicchio d'aglio e un ramoscello di rosmarino. Mettere al fuoco, lasciando cuocere lentamente, con casseruola coperta. Servire a cottura completa col sugo sgrassato.

LE SCARPE DI RASO o, in genere di seta, riprendono vivezza di tinta se strofinate con un tampone di cotone imbevuto di alcool puro.

Appendice di STAMPA SERA (71

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Infatti ella non si mosse, ed anzi lentamente volse un'altra pagina del libro, continuando la lettura.

— Suppongo che non avremo più nulla da fare qui!

— Se mi permettete invece, voglio ricominciare la ispezione dei muri! Metro per metro!

— Fate presto, vi prego! Disturbiamo la signora!

Dieci minuti dopo, il poliziotto si era assicurato che non vi era nessuna porta celata nel muro, nessun nascondiglio possibile, niente insomma di quanto non avessimo potuto vedere. E quel che più importa, non aveva trovato niente. La porta che comunicava con quella della principessa Hermine era stata chiusa dalla notte in cui Jarry era stato assalito dai domestici del principe.

— E allora?

— Niente, evidentemente! Ma vi ripeto, che egli è qui! Io spero di potervelo provare fra poco!

— Spero che non contarete di rimanere in questa camera!

— Oh, non ne vale la pena! Mi contenterò di tracciare una pianta di questo locale. Affare di tre minuti al massimo!

Trasse dalla tasca un pezzo di carta ed una matita e tracciò qualche linea, guardandosi attorno.

Il principe lo guardava quasi con pietà. Qualche volta si volgeva alla moglie ed allora la fronte gli si increspava.

Claudia restava sempre indifferente a tutto. Leggeva. Forse che si era accorta della irruzione dei due uomini nella sua camera?

Si poteva credere di no, tanto era l'indifferenza che dimostrava.

Inoltre, cosa che faceva rabbia al principe, sul suo viso, non si scorgevano le tracce di abbattimento, nè tanto meno di pianto. Si vedeva anzi che non aveva pianto da molto tempo. Era calma, serena, come non mai.

— Forse che egli ha ragione? — pensò il principe, ripensando alle parole del poliziotto.

Poi, subito, alzò le spalle. Non gli piacevano le cose inverosimili. Il mistero non l'attraeva.

— Egli si trova certamente nel castello. Ma non qui.

— Sono pronto! Ho finito — disse con calma Pietremolle. — Fra qualche ora spero di poter mettere le mani su questo Jarry!

Una volta che furono nel corridoio, il principe chiese:

— Da che parte volete continuare a cercare? Vi è ancora la camera della principessa mia sorella... quella...

— Inutile!

— Intendete forse restare di guardia davanti a questa porta?

— No! Vi chiedo anzi di farmi preparare una camera e di farmi servire molto caffè, e molto forte. Senza cicoria! Così potrò lavorare meglio!

Egli disse queste parole con baldanzosa sicurezza.

CAPITOLO XI

Fuggiti!

Nessun fatto nuovo era accaduto al castello dal momento della presenza in libertà del nemico; erano ormai passati due giorni, ed i domestici si dimostravano per questo, molto impressionati.

Tutti continuavano a tenersi armati, ma la loro difesa era piuttosto teorica che pratica, perchè in caso di aggressione, nessuno avrebbe saputo difendersi.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

La bimba di ieri

— Ho ventidue anni ormai, conosco la vita!... — e lo diceva con un tono convinto, un po' amaro, quasi fosse il resultato d'una esperienza maturata dalle difficoltà. I suoi grandi occhi celesti, così mutevoli, erano velati da una dolce melanconia, che si sarebbe potuta scambiare per rassegnazione.

Dall'alto dei miei trent'anni la guardavo sorpreso, senza riuscire a convincermi ch'ella parlasse seriamente. Come poteva conoscere la vita lei? Era sempre stata una bambina, lo era ancora, nonostante la sua presunzione.

Non trovavo una frase adatta per risponderle ma sapevo che avrebbe interrotto lei quel silenzio. Non cercavo nemmeno le parole, perchè si stava diffondendo rapidamente in tutto me stesso una sensazione strana, mai provata fino allora. Attendevo di sentire la sua voce certo che mi avrebbe tolto da quella specie di torpore. La sensazione indistinta sarebbe scomparsa, ed avrei potuto sederle ancora accanto senza alcun turbamento.

Ma dopo quella frase non parlò più. Guardava fisso davanti a sè con la bocca socchiusa, la testa leggermente piegata in avanti. Forse faceva finta di pensare, o pensava sul serio.

Ora quel silenzio aumentava il mio disagio, sentivo che in lei qualcosa era effettivamente mutato, oltre all'aspetto esteriore. Tutto ciò mi appariva strano e curioso, come strano e curioso m'era sembrato il gran cambiamento della sua persona non appena l'avevo ritrovata. Chi avrebbe mai potuto riconoscerla?

Come se stesse leggendo i miei pensieri, senza un sol gesto che rompesse la sua immobilità, riprese con lo stesso tono di prima:

— Ti ricordi dieci anni fa? Tutte le volte che t'incontravo in tram provavo una gran soggezione. Pensa che cosa rappresentavi tu, studente al Politecnico, per la mia fantasia di scolaretta delle complementari?

Ricordo sempre che ti salutavo con un inchino, eppoi con le compagne facevo un gran parlare di te. Nella mia classe eri diventato un personaggio famoso. Appena arrivavo a scuola, mi si facevano tutte intorno e con aria misteriosa, mentre qualcuna ammiccava furbescamente, mi chiedevano sottovoce: «L'hai visto? Che t'ha detto?» Tu non mi dicevi mai nulla, ma io raccontavo tante cose, ed il mio prestigio sulle compagne aumentava sempre più. Ero davvero stramba in quell'epoca, perchè la tua indifferenza mi umiliava terribilmente. Non lo sapevo nemmeno io quello che avrei preteso da te, perchè all'amore non ci pensavo, ancora, ma avrei voluto che tu mi considerassi come una persona grande; ero convinta che quella tua gentile indifferenza fosse soltanto ostentazione per darti delle arie.

Io ricordavo bene quel tempo, è un periodo così bello della vita che non si può dimenticare, e rammentavo anche lei, tanto che la interruppi:

— Ti pareva ostentazione, vero? Ma ti ricordi com'eri dieci anni fa?

Lei si riscosse e mi guardò finalmente in faccia, scoppiò in una risata e mi rispose:

— Ero una bambina orribile, lo so, sbiadita, lentigginosa, con due terribili treccine di stoppa infiocchettate, infagottata in qualche migliaio di maglie, con le dita sempre sporche d'inchiostro, e la punta del naso perennemente rossa. Ma io non lo sapevo, in casa mi dicevano ch'ero bella ed io non capivo perchè tutti non se ne accorgessero!

Del resto nemmeno se fossi stata veramente bella mi avresti degnata della tua considerazione. Oggi i nostri otto anni di differenza non hanno più valore, ma allora!...

Le sue ultime parole provocarono il ritorno di quel senso di fastidio che mi si era insinuato prima di soppiatto. Non capivo: per una combinazione, in uno dei miei frequenti ritorni alla città natale, ci eravamo riconosciuti, o per meglio dire, era stata lei a riconoscermi; come mi sarebbe stato possibile in quella ragazza, anzi in quella interessante ragazza, poichè non poteva dirsi bella, ma un tipo lo era certamente, riconoscere la bambina di tanti anni prima! Era stata lei a darmi del tu, come se avesse ritrovato un vecchio caro amico, ed aveva cominciato a narrarmi della sua vita. Ma io non potevo sottrarmi al ricordo dopo aver saputo chi era. Provavo la sensazione ch'ella mi narrasse la vita di un'altra.

A me quei dieci anni, che avevano segnato l'inizio della mia vera vita di uomo, non mi avevano cambiato in nulla, mi sentivo in fondo lo stesso, fisicamente e moralmente. Era possibile che lei fosse tanto diversa?

Ora mi narrava le sue vicende sentimentali. Doveva essere stata una bambina d'eccezionale precocità in quel campo, poichè d'esperienze ne aveva già fatte parecchie, e quasi tutte negative.

Era stata innamorata, delusa, poi ancora innamorata con un nuovo seguito di delusioni, amata perdutamente senza saper o volere corrispondere, in cerca sempre d'un ideale inafferrabile, evanescente, malata a volte d'un sentimentalismo troppo letterario per esser vero, o d'uno scetticismo troppo brutale per esser sentito.

All'udirla mi pareva che le parti si fossero invertite; in quei sentimenti non potevo davvero starle alla pari. Non avevo alcun ricordo di delusioni patite o di grandi passioni romantiche da raccontare. Forse tutto quel che mi diceva non era vero, lo faceva per crearsi una modesta aureola di donna fatale, e farmi fare a me la figura dello sciocco. Una tattica come un'altra per rendersi interessante.

«Fantasie inconcludenti di una ragazza in cerca di marito!» rimuginavo nella testa, però tutta quella storia di cuori andati a male m'infastidiva.

Dopo quel che aveva detto trovavo poco simpatico che appena giunta in età di provare un sentimento amoroso per qualcuno, e non aveva certo aspettato molto, si fosse dimenticata di me, ed anzi più indicata che ora mi si stesse confidando come ad un vecchio zio. Mi avrebbe fatto tanto piacere di darle una strapazzata coi fiocchi, dirle, per esempio, che un bagaglio di ricordi come il suo era un po' troppo pesante per permetterle di trovare facilmente un marito adeguato alle sue condizioni, che una ragazza per bene non deve considerare l'amore una pistola a ripetizione, volevo dire infine che m'aveva terribilmente seccato con le sue storie sciocche, ma non dissi nulla di tutto questo. Quando ebbe finito di parlare assunsi un cipiglio austero e con la voce appena venata di noia le chiesi: — Ed ora?...

Mi guardò stupita, scoppiò in una fresca risata come poco prima e mi rispose canzonandomi: — Hai rifatto la faccia che avevi tutte le volte che ti salutavo in tram, come sei buffo!...

M'aveva sconcertato, sentivo che tutta la mia dignità s'andava sgretolando, avrei voluto darle una lezione di morale ma non potevo, non sapevo più parlare, quella sua risata m'aveva definitivamente indispettito, e si doveva veder bene dalla mia faccia perchè mi chiese:

— Sei arrabbiato? Credevo ti avesse fatto piacere rivedermi dopo tanto tempo! Forse ti dispiace d'avermi trovato un po' troppo cambiata?

Ebbi il torto di non saper tacere. Le risposi: — Forse! —

Nei suoi occhi passò rapido un lampo di contentezza.

— Io ne sono felice invece — disse.

— D'essere così cambiata?

— No, che ti dispiaccia.

Tito Dara

Lebbrosario saccheggiato dai banditi cinesi

I malati e i missionari depredati

Hong Kong, mercoledì sera.

Un missionario, Mons. Mancini, giunto stamani a Hong Kong dopo penoso viaggio, ha fatto l'impressionante racconto del saccheggio del lebbrosario di Szekiung, dove egli prestava la sua pietosa opera. Il lebbrosario venne attaccato da una banda di predoni cinesi, i quali derubarono di ogni cosa utile gli ottocento malati e infermieri che si trovavano.

Mons. Mancini, paralizzato da un colpo ricevuto, dovette assistere impotente alla brutale aggressione. Quando il saccheggio fu compiuto alcuni fedeli coolies, preoccupati delle sue condizioni fisiche e morali, vollero portarlo a Hong Kong su una sedia adattata a lettiga. Il viaggio è durato tre giorni.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Tra l'Africa e l'Australia

"Siamo nelle isole della morte,,

Il disperato radio-appello di venti marinai bretoni — Si arriverà in tempo a salvarli?

Parigi, mercoledì sera.

Il Dipartimento della Marina a Washington ha ricevuto la ritrasmissione di un messaggio radiotelegrafico della nave da pesca De Bourbon *che, raccolto da una stazione privata dello Stato di Washington, informava come quarantotto persone si trovassero in condizioni precarie nell'isola di San Paolo. Ecco il testo del messaggio: «Isola di San Paolo, fra Africa e Australia. Vi preghiamo di ritrasmettere al Madagascar che in seguito al maltempo si è esaurita la nostra riserva di carbone e non possiamo rifornirci nell'isola. Abbiamo chiamato Madagascar, senza risultato. Abbiamo udito una emissione da Tananarive alle 15. Desideriamo che Tananarive ci chiami; siamo in ascolto. Speriamo nei soccorsi da Madagascar, e che l'emissione di Tananarive ci porti conforto. Confermiamo che siamo a bordo del* De Bourbon *».*

Il Dipartimento della Marina ha comunicato l'informazione all'ammiraglio dell'incrociatore Omaha, ed ha avvertito che, nel contempo, l'Ambasciata francese a Washington si è messa in comunicazione col Ministero delle Colonie a Parigi.

Come in un incubo

La nave De Bourbon era partita da St. Malo il 25 maggio scorso per recarsi nell'arcipelago delle isole di San Paolo, per tentare il rimpatrio degli ultimi abitanti di quelle isole. Questi abitanti, marinai bretoni, avevano lasciato il loro paese dieci anni prima. Un giorno si appresero da disperati appelli di soccorso che quegli uomini morivano in una terra lontana, colpiti da una malattia misteriosa, che risultò poi essere lo scorbuto. Una nave si diresse alla volta delle isole S. Paolo, dove trovò numerosi morti e molti malati. Gli scampati, che poterono essere rimpatriati, parlavano, continuamente come in un incubo, delle rocce tormentate dal mare infuriato, delle terre aride, del cielo pesante, del clima orribile. Essi erano stati abbandonati dalla ditta che li aveva assunti e che nel frattempo era fallita, ed esaurite le provviste erano rimasti fatalmente preda di quella malattia che non perdona.

In seguito una seconda spedizione era stata preparata meticolosamente da un rude esploratore, Hom de Boer, armatore della società delle pesche e conserve dei mari australi. A bordo della nave, fra l'equipaggio scelto fra i più coraggiosi pescatori della Terranova, abituati al clima gelido, vi erano cinque donne che non erano mai salite su un battello, e vi era anche un bambino, di sei anni. Anche una giovine mamma con un bimbo di alcune settimane doveva partecipare all'azzardato viaggio, ma alla fine preferì rimanere a S. Malo.

Una tragica leggenda

Una fabbrica di conserve doveva essere costruita sulle nude rocce dell'isola di San Paolo e fra i venti uomini che dovevano abitare laggiù si contavano alcuni specialisti in chimica, degli ingegneri, dei radiotelegrafisti, dei geologi e un medico.

La spedizione doveva effettuare la pesca delle aragoste e dei crostacei che pullulano nelle rocce di quelle isole. Non si trattava insomma di un esperimento come quello tentato alcuni anni or sono e il cui fallimento era dovuto principalmente a un difetto di organizzazione. Questa volta tutto sembrava essere stato previsto. Ma le difficoltà invece cominciarono ben presto, all'indomani stesso della partenza: discussioni fra le coppie, malumore accresciuto ben presto dalla mancanza di viveri, proteste continue. Era stato deciso in principio, allo scalo di Porto Said, di lasciare provvisoriamente all'isola Riunione le donne e il ragazzo e di imbarcare un equipaggio indigeno. Ma nessuno sa fino a questo momento se questo progetto sia stato messo in esecuzione.

La sola notizia giunta è l'appello disperato di soccorso raccolto la scorsa notte. Quale sorte è riservata a quei disgraziati che si trovano in una regione desolata, prigionieri dei ghiacci a parecchie centinaia di miglia dalla più vicina linea dei piroscafi? La tragica leggenda delle isole di San Paolo è intanto confermata da questo nuovo appello di soccorso.

La coppia torinese al raduno di Roma

Emilia Pellora e Mario Cocchino che hanno rappresentato Torino, al raduno delle famiglie numerose, fotografati a Piazza Venezia mentre si recano a ricevere dalle mani del Duce il premio della loro prolificità

In memoria di Arnaldo

Il Segretario del Partito alla cerimonia a Mercato Saraceno

Forlì, mercoledì sera.

Nel settimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini il Fascismo forlivese ha celebrato la memoria dello Scomparso in un ardente rito di devozione. L'avversità della stagione ha impedito che il rito si svolgesse nel piccolo cimitero di Paderno. Ma la cerimonia che si è svolta nella austera cornice della chiesa di S. Maria a Mercato Saraceno non è stata meno significativa e solenne. Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, l'on. Vecchini del Direttorio Nazionale, gli ispettori del Partito Teodorani, Belelli, Bonucci, Leali, il gr. uff. Branca segretario del Comitato Nazionale Forestale e le maggiori autorità locali e provinciali.

Era giunto inoltre il generale Agostini, Comandante Generale della Milizia Forestale con una rappresentanza di ufficiali, il quale è salito a Paderno recando delle piantine che le Camicie Nere forestali dislocate in A. O. e in Libia gli avevano affidato perchè fossero presenti in vece loro alla rievocazione odierna e perchè crescano vicino alla tomba di Arnaldo. Erano anche presenti allievi della Scuola Agraria di Cesena. Alle 9,15 giungeva il Segretario del Partito. Le rappresentanze si irrigidivano sull'attenti mentre l'on. Starace passava in rassegna lo schieramento. Si formava quindi una lunga colonna, preceduta dalle gloriose insegne del Partito recate da Roma, i labari della Federazione Fascista e dei Militi Forestali, un gruppo di Sansepolcristi col gagliardetto, tutte le autorità e rappresentanze ed una selva imponente di vessilli. Nella chiesa di S. Maria aveva luogo quindi un ufficio funebre celebrato dal cognato dell'Estinto, don Colombo Bondanini, alla presenza di alcuni familiari e rappresentanti della famiglia del *Popolo d'Italia* e della Scuola di Mistica fascista.

Al termine del rito, svoltosi fra il commosso silenzio degli intervenuti, il Segretario del Partito nello spiazzo prospiciente la chiesa faceva l'appello dello Scomparso col rito fascista.

Austeri riti a Roma

Roma, mercoledì sera.

La memoria di Arnaldo Mussolini — che fu per tutti i fascisti guida luminosa e alto esempio di fede operosa, di disciplina, di disinteresse e di fervore — è stata ricordata stamane, ricorrendo il VII annuale della morte, con austeri riti.

Alla Camera fascista, il Presidente, S. E. Costanzo Ciano, ha deposto una corona di alloro al busto di Arnaldo, collocato nello sala dei giornalisti. S. E. Ciano, dopo un minuto di raccoglimento, ha compiuto l'appello fascista dell'indimenticabile scomparso.

Eguale rito è stato, subito dopo, compiuto nella sede del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti, attorno al busto di Arnaldo posto nel grande salone centrale. Sono intervenuti il Ministro della Cultura Popolare, Sua Ecc. Alfieri; il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Rossoni; il Segretario Nazionale dei Giornalisti, on. Umberto Guglielmotti; gli on. Pulverelli, Sangiorgi e Ferretti; il Direttore Generale della Stefani Italiana, dott. Casini; tutti i direttori e redattori dei giornali romani e i corrispondenti dei giornali italiani.

Davanti al busto sono state deposte una corona di alloro del Ministro della Cultura Popolare e un'altra del Sindacato Giornalisti. Il Ministro Alfieri ha fatto l'appello di Arnaldo Mussolini.

L'omaggio dei giornalisti e degli studenti milanesi

Milano, mercoledì sera.

Ricorrendo il settimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini, questa mattina è stata celebrata nella Chiesa della Trinità, parrocchia della Famiglia Mussolini, una Messa in suffragio del compianto Direttore del «Popolo d'Italia». Il Sindacato dei giornalisti ha fatto deporre pure stamane una corona di alloro all'erma di Arnaldo al «Popolo d'Italia», e una al busto del Fratello del Duce, donato come è noto dal Duce stesso, alla sede del Sindacato in viale Montesanto.

Nella stanza dove fu lo studio di Arnaldo Mussolini al «Popolo d'Italia» si è iniziata questa mattina per tempo una guardia d'onore, alla quale partecipano i giornalisti, le maestranze del giornale e i rappresentanti di tutti i quotidiani cittadini.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — Cedente fin dall'apertura, il mercato accentua la debolezza nel seguito e specie alla chiusura che avviene sui minimi della giornata. Fiat e Viscosa sono i titoli che hanno perso di più, seguiti in misura minore dagli altri.

MILANO, 21. — Oggi il mercato, dopo aver dimostrato una lieve resistenza durante la riunione, ha ceduto e in parte anche sensibilmente per tutta la quota alla compilazione del listino. Nelle vendite provengono certamente dai titoli abbandonati per la risposta premi oggi avvenuta. I titoli di Stato, per quanto assai poco scambiati, risentono di tale situazione e registrano qualche frazione meno. Poco mutate da ieri le quotazioni per le Edison, [illegible] Emiliane e le Terni. Domani riposo.

L'ondata di freddo

Neve sulla Francia e tempeste sulla Manica

Treni in ritardo di ore, circolazione paralizzata e servizi marittimi interrotti

Parigi, merc. sera.

Continua a nevicare a Parigi ed il termometro registrava stamane, nelle prime ore, 11 gradi sotto zero. In seguito alle nevicate ed al gelo i treni subiscono in Francia ritardi che in taluni casi sono di alcune ore. A causa dell'abbondante nevicata la circolazione stamane era in gran parte paralizzata.

La tempesta infuria anche sull'Atlantico e sulla Manica. Numerose navi sono immobilizzate nei porti e i pescherecci che erano al largo sono rientrati alle basi. I servizi marittimi di Cherbourg sono interrotti a causa di una violenta tempesta di neve.

Numerosi morti per il gelo in Belgio

Bruxelles, mercoledì sera.

La temperatura in tutto il Belgio continua a scendere. Nei vari paesi del regno infatti viene registrato un freddo che varia dai —20 ai —30 gradi.

Numerose officine sono state obbligate a sospendere il lavoro a causa del freddo.

Nella giornata di ieri a Bruxelles quattro persone sono morte per congelamento. Numerosi treni sono stati soppressi ed il servizio marittimo tra Ostenda e Douvres è stato interrotto.

Duecentocinquantamila edili senza lavoro in Inghilterra per causa del gelo

Londra, merc. sera.

L'ondata di freddo che si è abbattuta sulla Gran Bretagna ha, secondo i giornali, reso disoccupati 250 mila operai edili in quanto a causa dell'intenso gelo le maggiori società di costruzione hanno ordinato la sospensione dei lavori. Altre 15 persone sono morte per il freddo.

— 58 a Mosca

Laghi gelati e porti bloccati

Varsavia, mercoledì sera.

Si apprende da Mosca che la temperatura è ancora scesa ed oggi pomeriggio ha raggiunto il suo punto culminante con — 58°.

Tutti i laghi dell'Estonia sono pure gelati e tutte le coste della Russia e dell'Estonia sono impraticabili a causa dell'enorme crosta di ghiaccio che le circonda.

I rompighiaccio sovietici stanno per entrare in azione al fine di poter liberare il golfo di Finlandia dai ghiacci e permettere alle navi di uscire dal porto.

A Tallin è stata registrata una temperatura di — 56°.

Bontà di Principi

La mensa assistenziale a Villa Roma per i poveri di Bolzano

Bolzano, merc. sera.

Stamane alle 11,30, in un padiglione della Villa Reale Roma i Duchi di Pistoia hanno assistito all'inizio dell'attività assistenziale per le famiglie bisognose, voluta e istituita lo scorso anno dall'Augusta Principessa. Alla semplice e significativa cerimonia hanno presenziato le maggiori Autorità, quali il Prefetto, il Comandante del Presidio, il Federale, il Podestà e un folto gruppo di donne del Fascio Femminile.

I poveri, un centinaio circa, hanno preso posto ai tavoli disposti in una grande sala del padiglione e, dopo aver avuto in dono dalle mani dell'Augusta Principessa il sacco della Befana, hanno consumato una abbondante refezione. I Duchi e le Autorità si sono intrattenuti affabilmente coi beneficati, che hanno espresso la loro riconoscenza con acclamazioni a Casa Savoia e al Duce.

Prima di allontanarsi, le autorità hanno visitato i vari servizi del refettorio, che contribuisce efficacemente all'opera di bene che esplicano gli Enti di assistenza del Partito. Da rilevare ancora che ieri il Duca di Pistoia ha elargito la somma di lire 15 mila, di cui 5 mila al Prefetto per l'O.N.M.I., cinque mila al Federale e cinquemila al Podestà per l'assistenza invernale.

Agliè in festa attorno ai Duchi d'Ancona

Il ricevimento nelle sale del Castello aperte alla popolazione

Agliè, mercoledì sera.

La neve caduta abbondantemente tutta la notte non ha frenato l'entusiasmo ed anche la trepida attesa di tutti gli alladiesi per l'arrivo ufficiale dei Duchi di Ancona. Ed il sole ha voluto oggi premiare generosamente tanto fervore di opere e di attività entusiastica, illuminando con i suoi raggi un panorama veramente meraviglioso: da una parte, il grande castello, e, dall'altra, i grandi platani del parco sembrano immersi in una nuvola bianca. Le strade sono tutte un tricolore.

Grandi manifesti del Comune, del Fascio, delle Associazioni combattentistiche tappezzano le pareti e invitano i cittadini e le associazioni a partecipare alla manifestazione di omaggio agli Augusti Principi. Grande è l'attesa di vedere da vicino la Sposa augusta, che già molti conoscono per averla intravista nella sua breve permanenza al castello ducale in occasione della nascita del principino Filippo Massimo.

Alle ore 11 di questa mattina il Podestà e tutte le autorità civili politiche e religiose si sono recate in corteo a porre una corona di alloro sul busto del compianto Principe Tommaso di Savoia.

Le rappresentanze di tutto il Canavese cominciano intanto ad arrivare con le musiche in testa: i costumi folcloristici di Courmayeur, di Gressoney, di Châtillon, di Caluso, di Cuorgnè, di Ivrea, del Dopolavoro Olivetti formano una ridda simpatica di colori squisitamente locali provocando l'entusiasmo generale.

Decine di operai lavorano alacremente per sgombrare la neve. La manifestazione avrà luogo nei grandi saloni del castello, dove la popolazione potrà essere al riparo dal freddo e ciò, per desiderio gentilissimo dell'Augusto Principe. I Principi riceveranno l'omaggio sfilando fra due ali fitte di popolo; subito dopo il loro arrivo Sua Ecc. il Prefetto d'Eufemia, il Federale di Aosta ed il Podestà di Agliè presenteranno le autorità e le gerarchie convenute. Il Podestà leggerà un indirizzo di omaggio e di devozione ai Principi, offrendo loro un'artistica pergamena eseguita con grande maestria dal prof. Ranzoni di Torino.

L'Amministrazione offrirà alla sposa, principessa Lucia, un magnifico mazzo di rose rosa; altri mazzi di rose offriranno le signore del Fascio alladiese; i bimbi dell'asilo e delle scuole reciteranno delle poesie di augurio. Subito dopo si formerà il corteo e si inizierà la sfilata delle organizzazioni e della popolazione.

Poscia, i Principi si recheranno in chiesa, dove riceveranno il saluto e i doni delle autorità ecclesiastiche, con alla testa il cav. don Notario. Dopo la funzione religiosa i Principi si recheranno a porre una corona di alloro ai Caduti ed una al busto della compianta Principessa Isabella, che si trova all'ingresso del Palazzo Municipale.

Partiti i Principi, l'amministrazione comunale darà un grande ricevimento al Palazzo di Città a tutte le gerarchie della provincia.

Perde il fidanzato e riceve un colpo di zappa

Rovigo, merc. sera.

Dina Lucchin e Bettina Casetta, entrambe da S. Martino di Venezze, vennero a diverbio per via del fidanzato che la prima avrebbe... rubato alla seconda.

Dalle parole le due giovani passarono ai fatti e, a porgere manforte, intervennero i genitori della Lucchin e una cognata della Casetta. Fu uno scambio generale di schiaffi, pugni, graffi e, buon ultimo, un colpo di zappa assestato dalla Lucchin sulla testa della rivale che fu per lungo tempo in pericolo di vita.

I cinque protagonisti della zuffa sono comparsi in Tribunale per sentirsi condannare: la Dina Lucchin a 2 anni di reclusione e lire 100 di multa, suo padre e sua madre rispettivamente a lire 300 e 100 di multa, la Casetta a 3 mesi di reclusione, mentre la di lei cognata veniva assolta per non provata reità.

Improvvisa visita del Prefetto di Torino al mercato di Chivasso

Chivasso, mercoledì sera.

S. E. il Prefetto ha effettuato stamane, di buon mattino, un'improvvisa visita al nostro mercato che, malgrado il cattivo tempo, era come sempre affollatissimo. Il Prefetto ha visitato minutamente il mercato avicolo, dove si svolgeva la quarta Fiera dell'animale grasso da cortile, organizzata dal Comune; il Prefetto ha percorso la via principale, sostando presso i diversi banchi dei venditori ambulanti, ascoltando con vivo interesse le informazioni sull'andamento delle vendite. Indi si è portato sul mercato del bestiame esaminando e osservando minutamente le innumerevoli specie di animali esposti, discorrendo affabilmente con agricoltori e commercianti.

Il Podestà, che era accorso a ossequiarlo accompagnato dal Segretario del Fascio e dalle altre autorità cittadine, ha sottoposto al Prefetto il progetto del nuovo mercato coperto del bestiame che dovrà quanto prima sorgere nella Piazza d'Armi. Il Prefetto sostava in seguito presso il magazzino dell'Associazione Agraria, soffermandosi negli uffici e nei vari magazzini; visitava poi la casa della Gil e la nuova Casa della madre e del fanciullo.

S. E. il Prefetto, salutato dagli applausi della popolazione, ha quindi lasciato Chivasso.

CHI STA BENE...

Rimane in carcere mentre gli affibbiano un'altra condanna

Novara, merc. sera.

E' stato giudicato dal nostro Tribunale un pericoloso e audacissimo imbroglione che ha al suo attivo numerose condanne, certo Clodoveo Villa, di 32 anni, novarese attualmente detenuto nelle carceri di Napoli. Il Villa, dicendosi incaricato dal direttore della scuola federale di Soriso, riusciva a ottenere l'incarico di eseguire dei lavori per l'impianto di altoparlanti nella stessa sede, ma invece di compiere detti lavori, si appropriava di vario materiale per costruzioni radiofoniche che asportava clandestinamente.

Inoltre tentava di scassinare i cassetti di una scrivania a scopo di furto. Il Villa ha rifiutato di venire all'udienza, preferendo rimanersene in carcere, sua dimora abituale. Il Tribunale lo ha condannato alla pena di sette anni e quattro mesi di reclusione, 1500 lire di multa e lo ha destinato per il periodo di due anni a una colonia agricola.

Ultime di Cronaca

Strano incidente in corso Vittorio Emanuele

Uno spartineve sobbalza colpisce una cameriera e le schiaccia i piedi

Verso le 8,30 di questa mattina l'autocarro n. 42043-TO, appartenente a Michele Artuso, abitante in via Caraglio 36, e condotto da Lorenzo Galdo, domiciliato in corso Appio Claudio 152, trascinava uno spartineve in corso Vittorio Emanuele, proveniente da corso Re Umberto.

Giunto all'altezza di via Arsenale, il convoglio manovrava per ritornare verso corso Re Umberto, sopra il binario tranviario ascendente; ma nella manovra — pare a causa dell'urto sopra un chiodo dell'attraversamento pedonale ivi esistente — lo spartineve aveva un sobbalzo che lo faceva spostare bruscamente a destra.

Fatalità volle che, ferma nel passaggio pedonale in attesa della via libera e presso i regoli tranviari, si trovasse la cameriera cinquantatreenne Felicita Bonadonna fu Battista, abitante in via Arsenale 40; di modo che il pesante spartineve saltò letteralmente sui piedi della poveretta, che con un urlo straziante si accasciava a terra.

Soccorsa dal vigile Giovanni Suletto della Squadra viabilità, ivi di servizio, la ferita venne prontamente caricata sopra un'autopubblica e trasportata all'Ospedale delle Molinette.

Qui i medici riscontravano alla Bonadonna lo schiacciamento del piede destro e quello dell'alluce sinistro; e, dopo le cure del caso, la facevano ricoverare giudicandola guaribile in 30 giorni.

Il fatto ha destato viva impressione in quanti ebbero ad assistervi.

SI SCIVOLA...

Ancora una donna con un femore rotto

Gli scivoloni in città, sopra la neve gelata, seguitano ad essere numerosi. Fra i molti e conseguenze nulle o lievissime, ce n'è oggi purtroppo uno grave, quello toccato alla casalinga Antonietta Fraire fu Antonio, di 67 anni, abitante in via dei Mille 42. La Fraire è scivolata in corso Vittorio Emanuele presso via Sacchi, ed è rimasta a terra dolorante. Il vigile urbano Barabino provvide a trasportare l'infortunata all'Ospedale Mauriziano con un tassì, dove la donna venne ricoverata con prognosi di 40 giorni, per la probabile frattura del femore destro.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	[illegible]	1,75	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	1,75	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	I.R.I. 4½% [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Torino 4½% [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. 5% 1930 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. 5% 1931 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	S. Paolo 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ferrov. 3% [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	St. Ferr. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	B.T.N. 1940 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. 1943 XIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. 1943 XII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Id. 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	I.R.I.-Mare 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	I.R.I.-Ferro 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Migl. 4% [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sipel 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Lloyd Sabaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P. C. E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

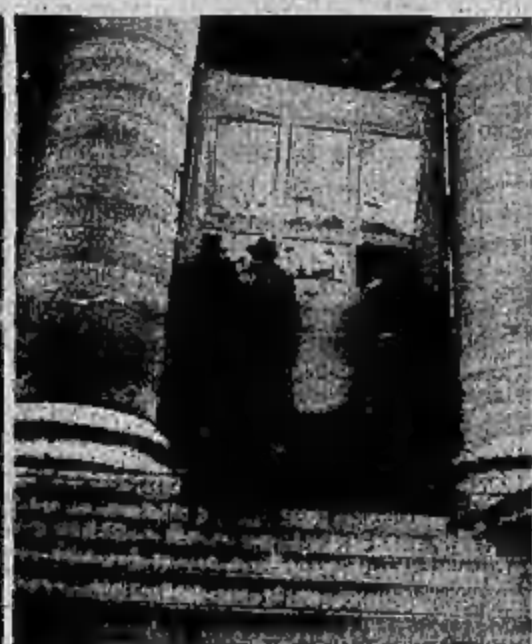
CAMBI: Parigi 50,[illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

STAMPA SERA

S. E. il conte Ciano alla battuta di caccia di Gödöllö

Fra le grandi manifestazioni d'amicizia offerte dagli ungheresi a S. E. il conte Galeazzo Ciano durante il suo soggiorno a Budapest è da annoverarsi la battuta di caccia indetta in suo onore dal Reggente Horthy, nella tenuta statale di Gödöllö, svoltasi fra la più schietta cordialità. Il bottino della battuta fu ricchissimo, prova della perizia dei tiratori. Ecco S. E. Ciano in appostamento dietro una catasta di legna. (*Telefoto da Budapest a* STAMPA SERA)

La Grotta della Natività a Betlemme

Una bellissima e suggestiva visione della Grotta della Natività a Betlemme, sul cui altare verrà in questi giorni disposto il Presepio.

Quando a Parigi il termometro...

... segna 12 gradi sotto zero

In alto a sinistra: Un guardiano dello «Zoo» porge bevande calde alle scimmie, che si sono rifugiate presso il termosifone. - *In alto a destra:* Teloni con finestrine di mica proteggono i borsisti nelle loro contrattazioni sulla terrazza della Borsa. - *In basso a sinistra:* Una fontanella, in piazza della Concordia, è divenuta un blocco di ghiaccio. - *In basso a destra:* Un agente addetto alla circolazione controlla il sistema di riscaldamento elettrico del suo banco di sorveglianza.

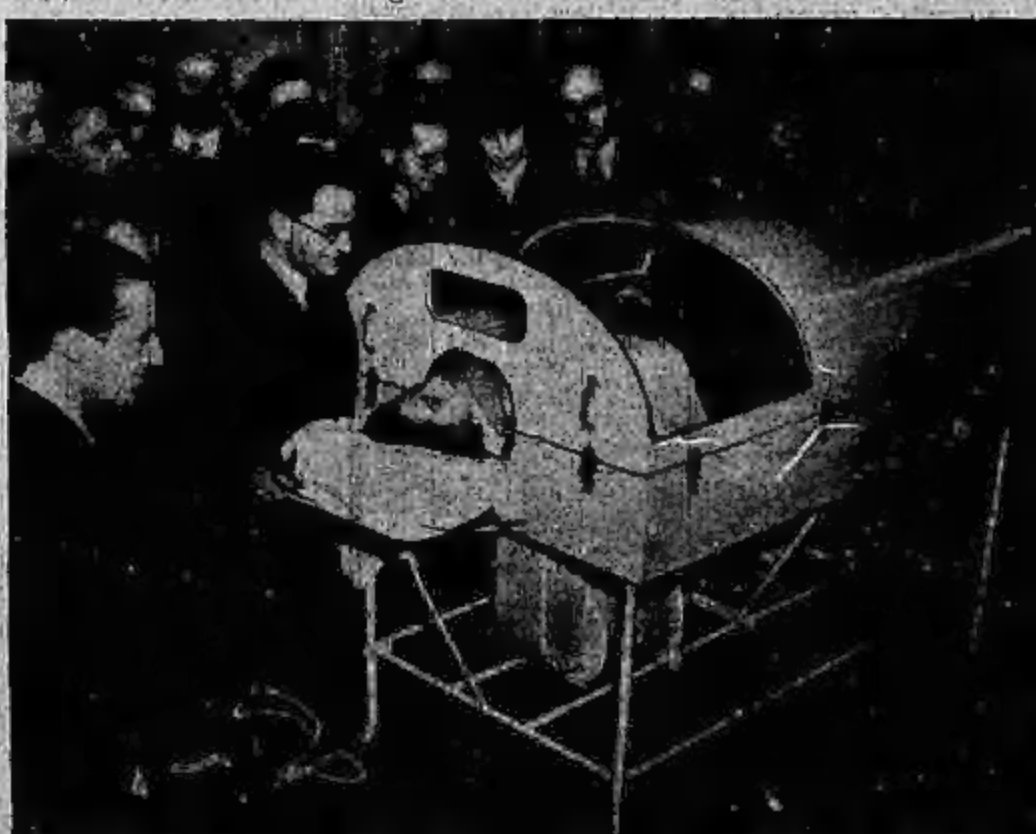
Un gattino intraprendente

Il gattino, intelligente, ha capito da tempo da dove provenga il latte, di cui è ghiottissimo. Digiuno delle leggi sulla proprietà, egli si lancia, ora, all'assalto delle bottiglie del lattivendolo.

Forte francese nel sud tunisino

Una visione di Fort Saint, al confine tunisino-libico, a 465 Km. dalla costa mediterranea. Opera... colonizzatrice francese nel Protettorato.

Savona imbiancata dalla neve

La neve non ha risparmiato la Riviera. Il porto di Savona, sotto la coltre di neve, ha assunto l'aspetto di uno scalo marittimo nordico.

Un nuovo "polmone artificiale„

Il dottor Ber *(quello a sinistra con gli occhiali)* presenta ai tecnici e ai giornalisti di Parigi un nuovo «polmone artificiale» di sua costruzione, le cui caratteristiche rappresentano un grande miglioramento nella manovrabilità di simili apparecchi e nel moderno sistema di cura.

Acconciatura originale

La prima attrice di una compagnia di riviste di un teatro di Londra è comparsa in una scena con questa acconciatura: una mano ingioiellata che trattiene la bionda capigliatura.